Regione
Lombardia

PIANO PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI

GORDONA

Atto di approvazione:

Data Atto:

SCHEDA INTRODUZIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Anagrafica del Comune

Provincia SO Comune GORDONA Codice ISTAT 14032

Abitanti *	1.970
Superficie *	31 km^2
Sindaco *	Mario Guglielmana
Mail Sindaco *	sindaco@comune.gordona.so.it
Indirizzo municipio *	Piazza S. Martino 1
Comando Polizia Locale - Indirizzo *	Piazza S. Martino 1
Comando Polizia Locale - Telefono *	0343 42321 int. 5
Sito web comune	www.comune.gordona.so.it
PEC comunale *	comune.gordona@pec.regione.lombardia.it
PEO comunale *	info@comune.gordona.so.it
Numero telefono centralino *	0343 42321

Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi

Frazioni

Il comune ha frazioni associate?* (•) SI ( ) NO

Numero frazioni 10

Nome*	Barzena	Numero abitanti	
Nome*	Bedolina	Numero abitanti	
Nome*	Bodengo	Numero abitanti	
Nome*	Bruciata	Numero abitanti	
Nome*	Cermine	Numero abitanti	

Nome*	Coloredo	Numero abitanti	
Nome*	Corte Terza	Numero abitanti	
Nome*	Menarola	Numero abitanti	
Nome*	Monte Garzelli	Numero abitanti	
Nome*	Prato Pinceè	Numero abitanti	

Zone

Il comune ha zone associate?* ○ SI ◉ NO

Località

Il comune ha località associate?* ○ SI ◉ NO

Municipi

Il comune ha municipi associati?* ○ SI ◉ NO

Altre sedi comunali

Il comune ha altre sedi?* ○ SI ◉ NO

Altri recapiti e numeri utili

Gestore energia elettrica	E-Distribuzione s.p.a. - Terna s.p.a.	Recapito	E-Distribuzione s.p.a.: 803 500 Terna s.p.a.: 800 999 666
Gestore telefonia fissa	Tim	Recapito	187
Altri operatori telefonici	Vodafone - Wind	Recapito	Vodafone: 190 - Wind: 155
Gestore rete gas	2i Rete Gas s.p.a.	Recapito	800 901 313
Amministraz. Comunale (servizio acquedotto)		Recapito	
Amministraz. Comunale (fognatura)		Recapito	
Amministraz. Comunale (illuminaz pubblica)		Recapito	
Amministraz. Comunale (altri servizi)	Comune di Gordona	Recapito	0343 42321
Comunità Montana	VALCHIAVENNA	Recapito	0343 33795
Consorzi di Bonifica	Seleziona	Recapito	

Sala operativa regionale	Sala Operativa Regionale Protezione Civile	Recapito	800 061 160
Arpa Lombardia	A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Sondrio	Recapito	0342 2183211
ATS di competenza	ATS della Montagna	Recapito	0342 555111
Parco	Seleziona	Recapito	
Gestore infrastrutture	Provincia di Sondrio - Settore Viabilità	Recapito	0342 531214
ANAS	A.N.A.S. s.p.a. Sezione di Sondrio	Recapito	0342 511096
Società Autostrade		Recapito	
Gestore Tangenziali		Recapito	
Trenord	Trenord (Numero Verde)	Recapito	02 7249 4949
Ferrovie	Rete Ferroviaria Italiana	Recapito	800 90 60 60
Aeroporto		Recapito	
Gestore TPL-Stazioni pullman	Società Trasporti Pubblici di Sondrio	Recapito	0342 511212
Gestore navigazione locale		Recapito	
Altro (specificare)	Prefettura di Sondrio	Recapito	0342 532111

Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732

ID	UCL1		
Nominativo*	Mario Guglielmana		
Ruolo*	Sindaco - funzioni: 2, 5, 9		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 42321	Cellulare*	---

ID	UCL2		
Nominativo*	Germano Dioguardi		
Ruolo*	Responsabile di Protezione Civile		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 41773 int. 1	Cellulare*	---

ID	UCL3		
Nominativo*	Germano Dioguardi		
Ruolo*	Resp. Ufficio Tecnico - funzioni: 1, 4, 6, 8		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 41773 int. 1	Cellulare*	---

ID	UCL4		
Nominativo*	Massimo Martinoli		
Ruolo*	Resp. Ufficio Polizia Locale - funzioni: 7		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 41773 int. 5	Cellulare*	---

ID	UCL5		
Nominativo*	Orazio Guanella		
Ruolo*	Responsabile Gruppo Volontari ANA di Chiavenna - funzione: 3		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	---	Cellulare*	---

Composizione COC

ID	COC1		
Nominativo*	Germano Dioguardi		
Ruolo*	Responsabile		
Funzione*	Tecnica e di valutazione		
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico		
Telefono*	0343 41773 int. 1	Cellulare*	---

ID	COC2		
Nominativo*	Mario Guglielmana		
Ruolo*	Sindaco		
Funzione*	Sanità e assistenza sociale		
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione		
Telefono*	0343 42321 int.1	Cellulare*	---

ID	COC3		
Nominativo*	Orazio Guanella		
Ruolo*	Responsabile Gruppo Volontari ANA di Chiavenna		
Funzione*	Volontariato		
Ufficio di appartenenza*	Gruppo Volontari di PC		
Telefono*	---	Cellulare*	---

ID	COC4		
Nominativo*	Germano Dioguardi		
Ruolo*	Responsabile		
Funzione*	Logistica		
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico		
Telefono*	0343 41773 int.1	Cellulare*	---

ID	COC5		
Nominativo*	Germano Dioguardi		
Ruolo*	Responsabile		
Funzione*	Telecomunicazioni di emergenza		
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico		
Telefono*	0343 41773 int.1	Cellulare*	---

ID	COC6		
Nominativo*	Mario Guglielmana		
Ruolo*	Sindaco		
Funzione*	Servizi essenziali		
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione		
Telefono*	0343 41773 int. 1	Cellulare*	---

ID	COC7
Nominativo*	Germano Dioguardi
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Censimento danni e rilievo della agibilità
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico
Telefono*	0343 41773 int. 1
Cellulare*	---

ID	COC8
Nominativo*	Massimo Martinoli
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Accessibilità e mobilità
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Polizia Locale
Telefono*	0343 42321 int. 5
Cellulare*	---

ID	COC9
Nominativo*	Massimo Martinoli
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Rappresentanze delle strutture operative
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Polizia Locale
Telefono*	0343 42321 int. 5
Cellulare*	---

ID	COC10		
Nominativo*	Mario Guglielmana		
Ruolo*	Sindaco		
Funzione*	Assistenza alla popolazione		
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione		
Telefono*	0343 42321 int. 1	Cellulare*	---

ID	COC11		
Nominativo*	Mario Guglielmana		
Ruolo*	Sindaco		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Ufficio di appartenenza*	Segreteria		
Telefono*	0343 42321	Cellulare*	---

Delega protezione civile

Ufficio *	Ufficio tecnico	Referente *	Germano Dioguardi
Posta elettronica *	tecnico@comune.gordona.so.it	Telefono *	0343 42321 interno 1

Sono presenti Gruppi Comunali di PC? * (•) SI ( ) NO

Denominazione* Associazione Nazionale degli Alpini - Sezione di Chiavenna

Responsabile Orazio Guanella **Sede** Chiavenna

Indirizzo **Telefono**

Pec **Peo**

Rischi del territorio Eventi atmosferici avversi

Specializzazioni coperte Logistica gestionale

Sono presenti Associazioni di volontariato?* ○ SI ◉ NO

Sono presenti Gruppi intercomunali ?* ○ SI ◉ NO

Comunicazioni alla cittadinanza

Comunicazione alla cittadinanza

Modalità per i residenti: Telefonia fissa e mobile; Fax; Pagina web dedicata; Radio mobili; Pannelli luminosi a lettere mobili; Servizio di messaggistica istantanea; Social media (canali Twitter, Facebook, ecc)

Modalità per i non residenti (turisti, escursionisti, ecc.): Pagina web dedicata

Esiste un piano di comunicazione? Se Sì, allegare pdf ○ SI ◉ NO

Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Data Prevista*	01/01/2027	Ora*	0:00	Tipo*	Simulazione
Livello*	Comunale			Zona Coperta*	Aree a rischio
Da eseguire*	(●) SI ( ) NO			Frequenza*	da valutare annualmente

Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

Per il comune esiste un piano neve derivato da fenomeni meteo avversi? Se Sì, allegare pdf	(●) SI	( ) NO
Per il comune esiste un piano derivato da Aziende a rischio di incidente rilevante, chimico e/o nucleare? Se Sì, allegare pdf del piano di emergenza esterno all'azienda a rischio	( ) SI	(●) NO
Per il comune esiste un piano derivato da incidente infrastrutturale (ferroviario, autostradale, tunnel.. ecc.) Se Sì, allegare pdf	(●) SI	( ) NO
Per il comune esiste un piano derivato da black out? Se Sì, allegare pdf	(●) SI	( ) NO
Per il comune esiste un piano derivato da danno ambientale? Se Sì, allegare pdf	(●) SI	( ) NO
Per il comune esiste uno scenario derivato da dighe? Se Sì, allegare pdf	(●) SI	( ) NO

SCHEDA RISCHIO

SISMICO

Analisi Storica della Pericolosità

Denominazione Fenomeno *

Evento sismico del 9 dicembre 1917 con epicentro in Alta Engadina

Data in cui si è verificato l'evento * 09/12/1917

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Magnitudo: 4.60 Mw

Danni *

Non è stato rilevato alcun danno

Edifici colpiti da altri eventi sismici

Non rilevati

Note

In generale, il territorio comunale non è mai stato interessato da sismi o sciami sismici con effetti rilevanti.

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di primo livello finanziati da Regione *	○ SI	◉ NO
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di secondo livello *	○ SI	◉ NO
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di terzo livello *	○ SI	◉ NO
Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Emilia 2012? * Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni	○ SI	◉ NO
Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Salò 2004? * Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni	○ SI	◉ NO
Sono presenti edifici già colpiti da altri sismi? * Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni	○ SI	◉ NO

Analisi della Vulnerabilità

Sono state individuate aree da evacuare per comparti urbani (per grandi città)? Se Sì, allegare *	○ SI	◉ NO
Esiste un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie? Se Sì, allegare *	○ SI	◉ NO
Nelle aree indicate come vulnerabili, esistono strutture e infrastrutture a rischio? Se Sì, allegare *	○ SI	◉ NO
E' stato compiuto uno studio di vulnerabilità del/i Centri Storici con la scheda proposta da Regione Lombardia? Se Sì, allegare*	○ SI	◉ NO

Possibili conseguenze da crollo: rischi indotti*

Per quanto riguarda una valutazione del rischio sismico è utile considerare i principali effetti indotti dal verificarsi di un sisma che possono essere schematicamente indicati come segue:
- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali;
- danneggiamento e/o crolli ad edifici di pubblico servizio o produttivi;
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie;
- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio;
- crolli e franamenti naturali

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)*

Gli effetti possono essere inoltre distinti in base alle modalità e alla durata secondo il seguente schema:
- diretti: definiti in rapporto alla propensione del singolo elemento fisico semplice o complesso a subire collasso (ad esempio di un edificio, di un viadotto o di un insediamento);
- indotti: definiti in rapporto agli effetti di crisi dell'organizzazione del territorio generati dal collasso di uno degli elementi fisici (ad esempio la crisi del sistema di trasporto indotto dall'ostruzione di una strada);
- differiti: definiti in rapporto agli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento e alla prima emergenza e tali da modificare il comportamento delle popolazioni insediate (ad esempio il disagio della popolazione conseguente alla riduzione della base occupazionale per il collasso di stabilimenti industriali).

Danni possibili derivanti dai crolli evidenziati nelle voci precedenti*

- Nel territorio di Gordona ci sono 751 abitazioni (fonte: ISTAT 2011);
a livello nazionale il 60% di comuni ha un numero di abitazioni superiori a quella del comune di interesse.
- Nel territorio di Gordona ci sono 1031 edifici (fonte: ISTAT 2011);
a livello nazionale il 42% di comuni ha un numero di edifici superiore a quello del comune di interesse.
Le conseguenze possono essere rappresentate secondo questi tre principali fattori:
- in termini di perdite umane, in 50 anni:
le vittime potrebbero essere circa 1 su 126.629
i feriti potrebbero essere circa 1 su 33.814
- in termini di edifici coinvolti, in 50 anni:
gli edifici inagibili potrebbero essere circa 1 su 310
gli edifici crollati potrebbero essere circa 1 su 17.768
- in termini di perdite economiche:
< 1% sul totale del valore dell'edificato (€128.504,31).

FONTE: SICURO+ (Sistema Informativo di ComUnicazione del RischiO)

Indicare (e descrivere) se sono stati fatti studi di Vulnerabilità su edifici civici restaurati o in fase di riqualificazione*

E' stata calcolata la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità presenti nel territorio comunale riportata nella piattaforma SICURO+ (Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio).
Nel territorio comunale di Gordona è stato pertanto calcolato che in media il 13% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa 1 edificio su 8); a livello nazionale il 71% dei comuni ha una vulnerabilità superiore a quella del comune in esame.

Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *	Id scenario *
Scenario rischio sismico	SRS_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio? ○ SI ◉ NO
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	
- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	293
- Anziani	443
- Altro	1.234
Popolazione totale coinvolta *	1.970

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	3.496
Popolazione coinvolta *	3.496

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza

Fase di emergenza (descrizione) *

Si realizza quando si ha notizia di un evento sismico certo e grave in rapporto all'entità e alla tipologia dei danni prodotti al territorio e alla popolazione; riguarda in termini generali eventi sismici con intensità massima attesa pari o superiore al grado VIII della Scala MCS (la Comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter).
Per lo scenario cartografico allegato si è ipotizzato un evento sismico per il quale si vengano a determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra provinciale (Intensità macrosismica =>5).

N.B.: L'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA LOCALIZZATE ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISCHIO E' SUBORDINATO ALLA LORO EFFETTIVA AGIBILITÀ, DIPENDENTE DELLO SCENARIO DI RISCHIO PRESENTE

Attività e soggetti coinvolti *

SINDACO
- Informa con ogni mezzo disponibile gli Enti sovracomunali richiedendo se necessario attivazione di forze operative supplementari.
- Convoca e attiva UCL e COC.
- Coordina i primi soccorsi alla popolazione.
- Ordina l'evacuazione delle aree a rischio (se necessario verifica che si sia data attuazione ai piani di emergenza delle scuole).
- Dispone il trasferimento della popolazione verso aree sicure.
- Predispone comunicati alla popolazione interessata.
- Emana, secondo necessità, provvedimenti contingibili e urgenti volti a tutelare la pubblica incolumità e il patrimonio pubblico (compreso l'ambiente) e privato.
- Segnala ai VV.F. e al SSUE 118 un luogo dove far confluire i mezzi di soccorso.
- Attiva i volontari di P.C. locali.
- Attiva le procedure per l'impiego delle risorse necessarie.
- Dispone se necessario l'apertura delle aree di raccolta temporanea e dei centri di ricovero.
- Se necessario ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi quali acqua, energia elettrica e gas.
- Informa la popolazione in merito alle misure di protezione collettiva da attivare.
- Allestisce le aree e le strutture logistiche e accoglie i mezzi di soccorso di tutti gli altri Enti.
- Coordina l'accoglienza della popolazione eventualmente evacuata nelle strutture ricettive.
POLIZIA LOCALE
- Collabora alla gestione degli eventuali cancelli stradali.
- Informa la popolazione nelle aree a rischio secondo le istruzioni del Prefetto.
- Tiene aggiornati e fornisce alla Prefettura elenco morti/feriti/evacuati.
- Delimita le zone di interdizione al transito e alla sosta del personale non autorizzato.
- In caso di ordine, provvede all'evacuazione dell'area colpita.
- Gestisce deviazione, controllo e smaltimento del traffico in modo da garantire la viabilità o il suo ripristino.
- Allestimento-gestione fornitura vettovagliamento
- Procede a ricerca e ricongiungimento dispersi.
UTC-PL
- Verifica entità danni edifici.
- Verifica funzionamento mobilità

Comunicazioni *

Informazione a Prefettura, Provincia e Regione con richiesta di attivazione di forze operative supplementari. -Informazione a mezzo stampa delle misure di protezione collettiva da attivare. - Emanazione provvedimenti contingibili e urgenti per incolumità pubblica e privata

Note (conclusive della fase o altro)

PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 41773 int. 5, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---, ---
Funzione	Unità di coordinamento

Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1, ---
Funzione	Tecnica e di valutazione
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int.1, ---
Funzione	Sanità e assistenza sociale
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---, ---
Funzione	Volontariato
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1, ---
Funzione	Logistica
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1, ---
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 41773 int. 1, ---
Funzione	Servizi essenziali
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1, ---
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5, ---
Funzione	Accessibilità e mobilità
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5, ---
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int. 1, ---
Funzione	Assistenza alla popolazione
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321, ---
Funzione	Unità di coordinamento

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDROGEOLOGICO

Analisi pericolosità del rischio

Fenomeno (specificare anche il luogo) *

Distacco di materiale roccioso da versante, prima della frazione Bedolina sulla strada per Bodengo

Data in cui si è verificato l'evento * 17/02/2024

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Cedimento del versante roccioso che ha coinvolto 15 metri di strada e un paravalanghe

Danni *

Nessun danno alle persone

Scenario di rischio, Modalità di intervento, UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza e Misure di riduzione del rischio .

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Scenario rischio idrogeologico

Id scenario *

SRIG_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

○ SI ◉ NO

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Alcuni fenomeni di debris flow sono stati evidenziati sul versante occidentale dell'abitato di Gordona. Similmente, la zona fra le ultime case e la cappelletta presente sulla strada che sale a Bodengo può venire interessata da questo fenomeno a causa dei
notevoli apporti idrici della Val Biessa. Gli elementi a rischio sono dati dalla strada a dai terreni sottostanti la stessa. Sulla strada che da Prà Pincè porta a Bodengo è verosimile il ripetersi dei fenomeni di debris flow che, durante la stagione estiva, possono interrompere la transitabilità. Durante l'alluvione del settembre 1983 il torrente Boggia, ingrossato per le forti piogge, ha trascinato con sé notevoli quantità di materiale, distruggendo numerosi ponti tra cui quello in prossimità di Corte Terza; la
piana antistante le case potrebbe, in caso si ripetesse un evento di tale entità, essere nuovamente interessata dal trasporto in
massa del torrente. Le baite di Avert Soè possono essere interessate dal trasporto in massa degli impluvi retrostanti che, in
caso di piogge molto intense, trascinano a valle parte del detrito accumulatosi alla base delle ripide pareti rocciose. Il nucleo di baite si trova leggermente rialzato, circa 1,5 metri, dal letto del torrente, e quindi abitualmente non viene interessato dallo
scorrimento delle acque.
Per quanto concerne il rischio geologico, frane superficiali e debris flow sono stati identificati a nord e sud del primo tornante
della strada per Bodengo e tra Pra Pincè e Bodengo. Gli stessi fenomeni si riscontrano in Val Soè e nei pressi di Coloredo. Per
quanto riguarda crolli localizzati e caduta massi possono essere identificate due aree a monte di Brusada e Pra Pincè. Cadute
massi interessano la strada che sale in Val Bodengo. Tra Bodengo e Corte Terza sono presenti numerosi depositi di versante e
nicchie di frana in depositi superficiali. In Val Soè il versante sinistro è interessato da un fenomeno franoso. Il fiume, provocando un'erosione al piede del versante, ha determinato una frana di scorrimento nei depositi superficiali. Va segnalato
che il posizionamento di massi ciclopici in sponda destra ha sicuramente accentuato il dissesto sul versante opposto. Sempre
in Val Soè un franamento, avvenuto nell'inverno 1974/1975, ha praticamente cancellato il Passo della Porta. Le aree poste in
prossimità del piede del terrazzo morenico su cui sorge Coloredo possono essere interessate dalla mobilizzazione rotolamento del materiale di maggior pezzatura costituente il deposito. Il fronte meridionale potrebbe essere interessato dal movimento dei

blocchi rocciosi presenti sul versante. Gli elementi a rischio sono rappresentati dalle costruzioni presenti al piede del terrazzo
morenico. Numerose nicchie di crollo sono visibili sul versante roccioso sovrastante la strada che porta alla piana di Brusada.

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

Fenomeni franosi attivi in evoluzione

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada per Bodengo

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	
- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	293
- Anziani	443
- Altro	1.234
Popolazione totale coinvolta *	1.970

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	3.496
Popolazione coinvolta *	3.496

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-01 Valchiavenna

Note

N.B.: L'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA LOCALIZZATE ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISCHIO E' SUBORDINATO ALLA LORO EFFETTIVA AGIBILITÀ, DIPENDENTE DELLO SCENARIO DI RISCHIO PRESENTE

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL4
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 41773 int. 5
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC2
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int.1
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC3
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Volontariato

ID	COC4
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1
Funzione	Logistica

ID	COC5
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

ID	COC6
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC7
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC8
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC9
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC10
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int. 1
Funzione	Assistenza alla popolazione

ID	COC11
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321
Funzione	Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione.

	RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC. verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

	PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario
Note	

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta rossa. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR. l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4

	Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta. Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa). RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici. SOCCORRE - la popolazione coinvolta
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione) SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL SINDACO: si confronta con UTG-Prefettura SINDACO: attiva UCL/COC SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC SINDACO: valuta, a ragion veduta, la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c) SINDACO: richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Prefettura, Provincia, Regione) SINDACO: allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione) SINDACO: dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio SINDACO: aggiorna Enti competenti RPC/UTC: verifica in continuo stazioni meteo on line RPC/UTC: attivano presidio punti di monitoraggio RPC: tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO.) Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)

	SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE: SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...) UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta, con megafono o tramite pannelli luminosi alla popolazione coinvolta. Ordinanze Sindaco per chiusura strade e abbandono edifici.
Note	

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

Danneggiamento di sedi stradali con parziale e/o totale interruzione della viabilità e danni di tipo strutturale e/o economico agli edifici dei nuclei abitativi localizzati nelle aree interessate

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Stazione meteo ARPA più vicina: Gordona

Popolazione coinvolta *

Abitanti presenti a valle dei settori a rischio frane individuati

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Cartografia di riferimento

Tavole scenario 1

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDRAULICO

Sintesi delle piene storiche

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Alluvione del 1983 che coinvolse la zona dei crotti causando gravi danni a ponti e fabbricati

Data in cui si è verificato l'evento * 10/09/1983

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Torrente Boggia

Danni *

Danni a ponti e fabbricati

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza Frequente Il fenomeno si verifica ogni 25

Note *

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Esondazione del Torrente Crezza che ha provocato numerosi problemi agli antichi nuclei del fondovalle, interessando le frazioni di Cimavilla e Mondadizza

Data in cui si è verificato l'evento * 1703-01-01

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Torrente Crezza

Danni *

Danni ai nuclei antichi del fondovalle

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza: Raro — Il fenomeno si verifica ogni: 100

Note *

Misure finalizzate alla riduzione del rischio

Area da preallertare *
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

In caso di avvisi di criticità i settori a rischio sono individuati in cartografia

Previsione del rischio *

In seguito a forti e prolungate precipitazioni.
Preannuncio gestibile con preavviso

Tempo di corrivazione medio o evoluzione dell'evento * 0

Ambiti territoriali di presidio di competenza comunale *

Nessun ambito territoriale di presidio indicato

Azioni comunali presenti nel Quaderno di presidio regionale *

Nessuna azione indicata

Rete di monitoraggio anche a monte del confine comunale: Idrometri e/o pluviometri*
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Stazione meteorologica ARPA di Gordona

Soglie di criticità e di allertamento locali

Soglie idrometriche Fiume Mera- Chiavenna:
- 2,50 m (fase di attenzione);
- 3,60 m (fase di pre-allarme);
- 4,70 m (fase di allarme).

Strutture e infrastrutture a rischio *
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Strada Provinciale Trivulzia, via per Bodengo

Scenari di rischio, Metodo di preannuncio, Modalità di intervento e UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *: Scenario rischio idraulico

Id scenario *: SRI_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio? Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale: ○ SI ◉ NO

Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi *: Fiume Mera, Fiume Crezza e Fiume Rossedo

Zona interessata da esondazione *: In prossimità dei fiumi Mera, Crezza e Rossedo, e dei corsi d'acqua minori: Val Garzelli, Pra Pincè, Brusada, Avert Soè, Bodengo e Corte Terza

Altri corsi d'acqua interessati: Val Garzelli, Pra Pincè, Brusada, Avert Soè, Bodengo e Corte Terza

Graduazione scenario di evento (PGRA)

○ Raro ○ Poco frequente ◉ Frequente

Autorità idraulica competente per il presidio

Cod. Area RME (L. 267/98)

Scenario atteso (descrizione) *: Allagamenti e trasporto materiale detritico a seguito di esondazione dei corsi d'acqua a causa dell'incremento delle precipitazioni nelle stagioni autunnali e primaverili, con danni strutturali e non alle abitazioni limitrofe al corso d'acqua.

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	
- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	293
- Anziani	443
- Altro	1.234
Popolazione coinvolta	1.970

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	3.496
Popolazione coinvolta *	3.496

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea *

IM-01 Valchiavenna

Codice di allertamento *

In funzione della COMUNICAZIONE DI CRITICITÀ o AVVISO DI CRITICITÀ regionale oppure in assenza di allerta, SU PROPRIA VALUTAZIONE AUTONOMA.
codice GIALLO - fase ATTENZIONE o PREALLARME
codice ARANCIONE - fase ATTENZIONE o PREALLARME
codice ROSSO - fase PREALLARME o ALLARME

Scenari di intervento *

Allagamenti e sovralluvionamenti dovuti a esondazione dei corsi d'acqua

Effetti e danni *

Allagamenti delle aree urbanizzate con possibili danni e vittime

Azioni da intraprendere *

In corrispondenza delle strade di accesso alle aree allagate, devono essere predisposti dei cancelli alla viabilità onde evitare o comunque filtrare l'accesso veicolare e pedonale (il Sindaco richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali). Dai cancelli alla viabilità ivi posti, il traffico veicolare e pedonale deve essere reinviato verso altre vie comunali.
Se il fenomeno è particolarmente rilevante vengono predisposti sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso o vengono contattate le società disponenti di auto spurghi /idrovore.

N.B.: L'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA LOCALIZZATE ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISCHIO E' SUBORDINATO ALLA LORO EFFETTIVA AGIBILITÀ, DIPENDENTE DELLO SCENARIO DI RISCHIO PRESENTE

Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme *

Comunicazione tramite applicativi (sms, pagina web, social media) e tramite passaggio della Polizia Locale nelle zone interessate con avviso con megafono e pannelli luminosi.
Presidio cancelli e punti critici con supporto informativo agli interessati.
Comunicazione del cessato allarme tramite comunicazione sul posto della Polizia Locale, attraverso i media (sms, pagina web, social media) e pannelli luminosi.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL4
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 41773 int. 5
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC2
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int.1
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC3
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Volontariato

ID	COC4
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1
Funzione	Logistica

ID	COC5
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

ID	COC6
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC7
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC8
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC9
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC10
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int. 1
Funzione	Assistenza alla popolazione

ID	COC11
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321
Funzione	Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE: - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE: - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...).

	UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR. l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza

	GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione
Note	

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta rossa. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta. Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa). RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici. SOCCORRE - la popolazione coinvolta
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile REC Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: avvisa membri COC, UCL, RPC, UTC, PL. SINDACO: confronto con Prefetto, RPC, UTC, PL; attiva servizio di pronta reperibilità; attiva UTC. SINDACO: valuta se l'evento può essere affrontato a livello locale (evento tipo a) o se necessità l'intervento di forze esterne (tipo b e c); comunica a Prefettura, Servizio di protezione Civile Regionale, Presidente Comunità Montana messaggio di allarme di evento in atto, richiede (eventualmente) assistenza; attiva presidio punti di monitoraggio e verifica i dati relativi; Verifica dati da stazioni di monitoraggio; Attiva COC e UCL; allerta la popolazione; su indicazione RPC e UTC: dispone chiusura cancelli strade comunali, richiede chiusura strade provinciali e statali; Verifica stato aree di attesa, individua quali attivare; fornisce ai cittadini le informazioni in emergenza (fase in corso, comportamenti di auto protezione); dispone di evacuazione preventiva edifici a rischio; aggiorna Enti competenti. RPC: verifica Piano Protezione civile, aggiorna la pagina web intranet/extranet in funzione degli eventi, allerta i referenti servizi (COC). Attiva i responsabili punti di

	monitoraggio riferisce sindaco; tiene i contatti con le forze di protezione civile (VV.F., Polizia, GdF, STER, Prefettura, Provincia, Regione) riferisce sindaco; sulla base delle previsioni di piano propone chiusura cancelli stradali di concerto con Polizia Locale riferisce sindaco; coordina le fasi di evacuazione riferisce al sindaco; sulla base delle previsioni di piano dispone e valuta area di attesa, aree di accoglienza da attivare e ne verifica lo stato, attiva il gruppo di PC riferisce sindaco. REC: Predispone comunicati stampa; attiva centro Media. UTC: verifica quanto di propria competenza; valuta le risorse comunali a disposizione per l'evento; fornisce le attrezzature e assistenza per le aree di emergenza; verifica dati stazioni di monitoraggio e dai presidi dei punti di monitoraggio. PL: dirige le operazioni di evacuazione; mantiene ordine pubblico nella aree di emergenza; avvisa la popolazione; predispone la chiusura dei cancelli stradali predispone le aree di attesa, interviene su indicazione del COC e dell'UCL, presidia i punti di monitoraggio. GRUPPO P.C./VOLONTARIATO: supporta UTC e Polizia Locale; presidio punti di monitoraggio riferisce lo stato all'UTC
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

AIB

Analisi della Pericolosità

Evento (indicare se boschivo o non boschivo e luogo) *

Dai dati statistici riportati nell'Allegato 1 del piano regionale AIB 2024 (D.G.R. 28 dicembre 2023 - n. XII/1710) risultano 2 incendi boschivi nel periodo 2012 - 2021. La superficie bruciata è risultata pari a 0,05 ha. Il comune è inserito nella classe di rischio 2.
La superficie bruciabile (6.091,81 ha) è pari al 97% circa del totale della superficie comunale (6.279,28 ha).

Data in cui si è verificato l'evento * 01/05/2026

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Incendi con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture
antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

Tipologia forestale * Altro

Altra tipologia * Boschi di latifoglie come querce e castagni nelle zone meno elevate, e conifere nelle zone più alte

Danni *

L'unico dato noto, degli eventi sopra riportati, riguarda la superficie bruciata che è risultata pari a 0,05 ha

Mezzo di ignizione * Altro

Altro mezzo * Nessuno

Indicare gli incendi di interfaccia che hanno raggiunto l'abitato

Tempo di ritorno dell'incendio *

Dato non disponibile

Superficie non boscata percorsa dall'incendio in ha

Superficie boscata percorsa dall'incendio in ha

Aree con prescrizioni inserite nel Catasto Incendi

Indicare tipo di prescrizioni Seleziona

Aree bonificate, compreso pulizia, ripiantumate e anche da ripiantumare in nuova progettazione (espressa in ha)

Politiche di mitigazione al rischio e vulnerabilità

Possibili effetti collaterali o derivati (multirischio)

- NATURALI: ovvero indipendenti dalla presenza umana, come ad esempio la caduta di fulmini.
- ACCIDENTALI: legate ad eventi che pur non dipendendo dall'azione umana, sono legati alla presenza di insediamenti antropici, come ad esempio la rottura e caduta di conduttori elettrici ad alta tensione.
- INVOLONTARIE o colpose: ad esempio l'abbandono di sigarette e accensione di fuochi per uso agricolo.
- VOLONTARIE e dolose: che possono avere motivazioni legate al profitto, alla protesta oppure legate a patologie e psicosi, come la piromania

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

presente viabilità campestre

Indicare (e descrivere) se sono state fatte opere per la mitigazione

☐ Sentieri tagliafuoco ☐ Installazione di colonnine per attacco idranti

Indicare se il comune si fa carico o obbliga i privati della pulizia del bosco ○ SI ○ NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento aereo * ◉ SI ○ NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento a terra * ○ SI ◉ NO

Portata e capacità dell'invaso o vasca *

Laghi più vicini, a cica 10 km di distanza:
- Mezzola, Prestone (Campodolcino), Villa di Chiavenna

Indicare se esistono sul territorio stazioni metereologiche utili al servizio AIB* ◉ SI ○ NO

Indicare se esistono sul territorio postazioni di monitoraggio, telecamere, sorveglianza automatica in continuo dedicata*	○ SI	◉ NO
Indicare se esistono sul territorio basi elicotteristiche o aviosuperfici*	○ SI	◉ NO

Note

- Stazione meteorologica più vicina: ARPA di Gordona

Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, Modalità di intervento e Fasi operative di risposta all'emergenza

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *: Scenario rischio incendio boschivo

Id scenario *: SRIB_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio? Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale: ○ SI ◉ NO

Area a rischio *

Aree boscate e edifici e infrastrutture ubicate nei pressi (zone di interfaccia)

Orografia

L'orografia di Gordona è caratterizzata da un paesaggio montano tipico della Valchiavenna, con la presenza di montagne, boschi e sentieri che conducono a zone panoramiche e alpi. La morfologia è definita dalla presenza di valli, tra cui la Val Bodengo, e dal torrente che attraversa il territorio, come testimoniano i mulini storici lungo il suo corso.

Area dintorni competenza AIB *: Comunità montana

Descrizione ente *: Comunità Montana della Valchiavenna

Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata *

La superficie boschiva è pari a 2.526,23 ha

Indicare viabilità forestale *

Dato non disponibile

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali
- Disabili

- Portatori di Handicap	
- Bambini	293
- Anziani	443
- Altro	1.234
Popolazione totale coinvolta *	1.970

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	3.180
Popolazione coinvolta *	3.180

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL4
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 41773 int. 5
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC2
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int.1
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC3
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Volontariato

ID	COC4
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1
Funzione	Logistica

ID	COC5
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int.1
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

ID	COC6
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC7
Nome e cognome	Germano Dioguardi
Telefono	0343 41773 int. 1
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC8
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC9
Nome e cognome	Massimo Martinoli
Telefono	0343 42321 int. 5
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC10
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321 int. 1
Funzione	Assistenza alla popolazione

ID	COC11
Nome e cognome	Mario Guglielmana
Telefono	0343 42321
Funzione	Unità di coordinamento

Responsabile AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito ---

DOS ◯ SI ◯ NO

Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito ---

DOS ◯ SI ◯ NO

DOS diverso da figure prima citate *

Recapito ---

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali.
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112

Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali.
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112

Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di moderata criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di moderato pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta rosso. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di moderata criticita¿ per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di moderato pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilita¿ personale potenzialmente. coinvolgibile nelle eventuali attività RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta. Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa). RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici. SOCCORRE - la popolazione coinvolta
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: si confronta con UTG-Prefettura. SINDACO: attiva UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: verifica la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c). SINDACO: richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Provincia, Prefettura (Vigili del Fuoco), Regione). SINDACO: allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione). SINDACO: dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio. SINDACO: aggiorna Enti competenti. RPC/UTC: attivano presidio punti di monitoraggio

	RPC: tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO. Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilita¿ personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 4231 Responsabile UTC: 0343 42321 int.4 Polizia Locale: 0343 42321 int. 5 Vigili del Fuoco: 112
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta. Ordinanze Sindaco per chiusura strade e abbandono edifici.
Note	PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SUB PROCEDURA BLACK OUT

Nell'ambito delle reti tecnologiche, quella che può presentare maggiori criticità per fenomeni di vulnerabilità diretta e sistemica è senza dubbio la rete elettrica, che a sua volta spesso alimenta altre tipologie sistemistiche. La Rete di Trasmissione Nazionale, abbreviata in RTN, è l'insieme delle centrali di trasformazione e delle linee elettriche di tutta Italia che formano una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, che si dipana raggiungendo, di fatto, ogni casa ed ogni struttura del Paese allacciata alla corrente elettrica. Questa fitta rete si può suddividere in due segmenti: la rete di trasmissione propriamente detta, che collega gli impianti di produzione di energia e quelli di distribuzione.

In Italia l'unico operatore del sistema di trasmissione è Terna mentre la rete di distribuzione è suddivisa invece tra 135 operatori (ad esempio E-distribuzione, A2A, HERA, etc…).

Per quanto il sistema elettrico sia organizzato secondo un complesso schema produttivo, trasmissivo e distributivo a maglie con elevata affidabilità di funzionamento, purtroppo tale complessità talvolta si traduce paradossalmente in una fragilità intrinseca soggetta ad eventi non sempre prevedibili e programmabili; al riguardo il sistema è dotato di un Piano di Difesa, basato su una strategia ridondante ed articolata che prevede l'adozione di procedure di sicurezza (automatiche, manuali e programmate), con apparati e sistemi installati nella rete elettrica rilevante e nelle cabine primarie delle reti di distribuzione.

Per la gestione delle situazioni particolarmente critiche è stato definito un Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (i.e. PESSE) con l'obiettivo di attuare la disalimentazione a rotazione dei carichi al fine di fronteggiare situazioni di significativa e prolungata carenza energetica e di evitare interruzioni non controllate del servizio elettrico, che causerebbero un maggiore disagio sociale ed economico per la collettività. Più nello specifico quando la richiesta di energia elettrica in Italia supera la disponibilità dell'offerta, ovvero la domanda di corrente elettrica eccede l'offerta, Terna richiede ai distributori di predisporre l'applicazione del PESSE. A quel punto, i distributori eseguono distacchi programmati delle utenze elettriche, in parole povere, i clienti potranno essere disalimentati per un numero massimo di 3 turni giornalieri non consecutivi, ciascuno della durata di 90 minuti. L'attivazione del Pesse richiede l'obbligo del preavviso, salvo gravissimi casi d'emergenza o forza maggiore, obbligo che si considera soddisfatto qualora ogni impresa distributrice comunichi all'utente finale, contestualmente alla fatturazione e tramite numeri verdi o siti web, il turno di rischio ed il gruppo di appartenenza, cosicché l'interessato possa conoscere il giorno della settimana e la fascia oraria di possibile distacco.

Inoltre, le imprese distributrici, sulla base delle informazioni pervenute dal Gestore, dovranno avvertire delle possibili disalimentazioni e delle zone interessate gli utenti, gli organi di stampa ed una serie di Autorità, fra cui il Dipartimento della Protezione Civile ed i Comuni.

Maggiori disagi, se non una vera e propria emergenza, senza dubbio possono essere creati da blackout non programmati e preventivabili ma improvvisi: la rete elettrica è un sistema estremamente complesso,

articolato e vulnerabile su cui può agire un rischio specifico interno (malfunzionamenti, rotture, …), ma anche un rischio indotto da eventi naturali (interruzioni di linee per fenomeni naturali) o antropici (attentati, ecc.).

Occorre evidenziare come la disalimentazione possa indurre altri effetti, soprattutto se opera a vasta scala, fra cui i più rilevanti sono:

- rischio per la salute di persone collegate ad apparecchiature elettromedicali;
- blocco degli ascensori, con necessità di soccorso delle persone eventualmente intrappolate e con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di macchinari di condizionamento o riscaldamento alimentati da energia elettrica, con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di parte del servizio ferroviario e tramviario urbano;
- possibili problemi in centri di cura minori privi di gruppi elettrogeni o di gasolio per alimentarli;
- blocco delle attività amministrative e produttive per impossibilità di utilizzo dei terminali;
- necessità di rifornimento dei gruppi elettrogeni di attività strategiche (Vigili del Fuoco, ospedali, ecc.) e/o ripristino delle scorte di gasolio se l'evento si protrae a lungo;
- problemi di pompaggio dell'acqua potabile nei pozzi e negli acquedotti;
- possibili conseguenze sulla potabilità dell'acqua nell'acquedotto in seguito a lunghe interruzioni;
- problemi nella viabilità regolata da impianti semaforici e nell'illuminazione pubblica;
- possibile disalimentazione dei ponti radio e quindi problematicità nelle comunicazioni

Quanto segue va ad integrare le *procedure di operatività* con le specificità del *rischio black out elettrici e dei servizi essenziali*.

FASE DI NORMALITÁ (VERDE)

SINDACO

- Effettua il censimento degli interventi vulnerabili e delle risorse del territorio; in particolare, in via preventiva, acquisisce informazioni dettagliate su persone che sono collegate a macchinari salvavita.
- Valuta la disponibilità e il corretto funzionamento dei generatori di emergenza.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Questa fase può essere attivata nei casi in cui il blackout atteso sia di breve durata e affrontabile dal Gestore con ordinarie procedure di intervento interne al sistema elettrico; si esclude l'attivazione del PESSE e non è richiesto alcuna azione specifica a livello comunale.

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout potenzialmente evolutivo con tempi di attesa significativi, inizialmente affrontabile internamente. Il Gestore informa tempestivamente gli uffici

competenti, segnalando la gravità del possibile evento, l'area interessata ed ogni altro elemento utile ai fini della predisposizione dei più adeguati interventi di soccorso.

SINDACO

- viene allertato dal gestore o da un ente sovraordinato (Prefettura, Provincia, …)
- Avvisa Il ROC e i membri del COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- monitora l'evolversi della situazione

FASE DI ALLARME (BLU SCURO)

Questa fase può essere attivata in caso di inefficacia di intervento su evento inizialmente minore che fa supporre con sufficiente probabilità il verificarsi di un blackout grave; oppure improvviso blackout grave del sistema.

SINDACO

- Avvisa Il ROC e i membri del COC/UCL
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- verifica la disponibilità dei generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
-

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc…);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, …)

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout ad evoluzione rapida le cui azioni di protezione interne finalizzate a dare soluzione al problema risultano inefficaci; si ha il prodursi di un grave scenario incidentale atteso.

La situazione dovrà essere attentamente monitorata se la disalimentazione coinvolge strutture ospedaliere, poli industriali (specialmente gli impianti chimici e petrolchimici), zone di difficile raggiungimento o aree di affollamento anche temporaneo, ma anche nel caso interessi persone collegate o bisognose nel breve periodo di apparecchiature elettromedicali

SINDACO

- Informa la popolazione con megafoni e la mantiene aggiornata;
- Contatta il personale addetto per verificare i tempi di assenza di energia;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Emana ordinanze di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande che potrebbero essere avariate; in particolare se il blackout provoca interruzione prolungata di approvvigionamento d'acqua potabile, vengono emesse le opportune ordinanze (limitazione d'uso, bollitura dell'acqua) o provvede per un approvvigionamento idrico potabile sostitutivo (autobotti, batterie di rubinetti installati su derivazioni attive, sacchetti monouso, … (rif. Sub relazione C4).

ROC

- Reperisce e mantiene in efficienza i generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
- In collaborazione con gli uffici preposti, anche con il supporto della Polizia Locale e del Gruppo p.c. verifica la situazione di edifici scolastici, centri per anziani, centri servizi e collaborano per facilitare l'eventuale rientro a casa delle persone

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc…);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, …)
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;
- attivano locali per l'eventuale ricovero temporaneo della popolazione vulnerabile ed il personale per

l’assistenza

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con la Provincia e con le forze operative in campo;

ATS

- Informa i media e predispone comunicati stampa.

Comunità Montana della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna
Università degli Studi di Milano

Bacino di Isolato

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

Isolato - onda di sommersione

Isolato - sezioni

Comunità Montana
della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna
Università degli Studi di Milano

Bacino di Montespluga

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

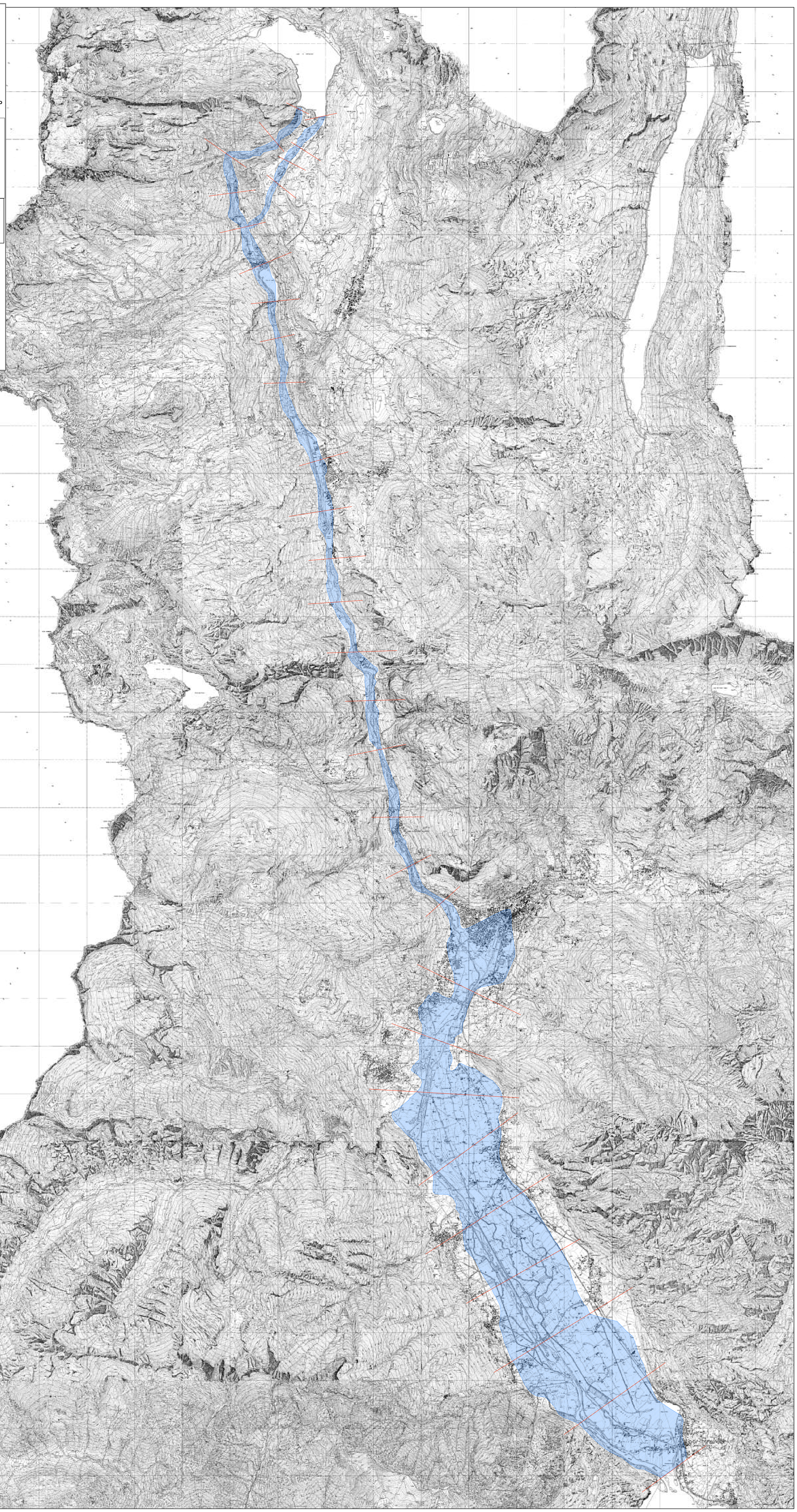
Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

Montespluga sezioni

Montespluga - onda di sommersione



Comunità Montana della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna
Università degli Studi di Milano

Bacino del Truzzo

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

- Truzzo - sezioni
- Truzzo - onda di Sommersione

Comunità Montana della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna Università degli Studi di Milano

Bacino di Villa di Chiavenna

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

- Villa di Chiavenna - onda di sommersione
- Villa di Chiavenna - sezioni

SUB PROCEDURA DI RISCHIO INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA

Quanto segue va ad integrare le *procedure di operatività* con le specificità del *rischio per inquinamento della falda acquifera*.

PREALLARME (BLU CHIARO)

SINDACO

- Dà immediata comunicazione all'ATS;
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Se necessario, emette Ordinanza di non potabilità e/o ordinanza contingibili e urgenti per la tutela della pubblica utilità (rif. Sub Relazione C4);
- Allerta la popolazione, aziende, strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Ricerca con ausilio di ATS ed esperti le cause del problema.

U.T.C.

- Predispone la fornitura di acqua in cisterna se non risulta soddisfatta l'erogazione dell'acqua alla popolazione;
- Con apposita Ordinanza regolamenta l'utilizzo dell'acqua disponibile (rif. Sub Relazione C4).

P.L./U.T.C.

- effettua se necessario i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc…);
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;

ATS

- Monitora i pozzi pubblici presenti sul territorio;
- Comunica i risultati delle analisi.

SUB PROCEDURA RIMOZIONE NEVE E SPARGIMENTO SALE

Quanto segue va ad integrare le *procedure di operatività* con le specificità delle conseguenze causate dalla neve.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (codice GIALLO) per neve, le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.

SINDACO

- Garantisce la regolare percorribilità delle strade;
- Attiva la ditta incaricata della rimozione neve e dello spargimento di sale.

DITTA INCARICATA

- Provvede ad intervenire se si verificano determinate condizioni meteorologiche.

U.T.C.

- Controlla e valuta la necessità di provvedere agli interventi particolari avvisando telefonicamente le ditte preposte al servizio.
  Il tempo di attivazione del servizio dovrà essere il più ristretto possibile (entro i 30 minuti).

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Di seguito si riportano le procedure di operatività da attuare in seguito al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ per livelli di criticità MODERATA (codice ARANCIONE) o ELEVATA (codice ROSSO).

SINDACO/RESPONSABILI PRESIDI TERRITORIALI

- attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'avviso stesso;
- attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza;
- allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali;
- attivano eventuali misure, previste nei Piani di PC, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale;
- comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC;
- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze e alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione;
- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando:
  - le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio,
  - le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento

delle forze a livello regionale.

FASE DI POST EVENTO (BIANCO)

Al ricevimento della *REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE*: le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di *CRITICITÀ ASSENTE*.

PRESÌDI TERRITORIALI

- danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella *revoca* stessa.

SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (TIPOLOGIA 4 – D.P.C.M. 06.04.2006)

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

SINDACO

- Avvisa il Comando provinciale dei VV.F. (la gestione dell'emergenza viene gestita successivamente dai VV.F.);
- Avvisare la prefettura se l'evento è rilevante;
- Attiva soccorsi e volontari.

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate.

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione premunendosi con l'utilizzo di maschere in dotazione;
- Provvede alla gestione della viabilità della zona ed eventualmente dirotta a monte il traffico verso percorsi alternativi con lo scopo prioritario di circoscrivere la zona e allontanare la popolazione presente;
- Chiamare Centro Antiveleni.

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (prima dell'intervento degli organismi competenti):

- Mantenere la calma;
- Prima di intraprendere qualsiasi azione, valutare prima se questa comporta qualche pericolo per la propria persona;
- Segnalare e sbarrare il luogo dell'infortunio;
- Allontanare tutte le fonti d'incendio;
- Solo se necessario, soccorrere i feriti mettendoli al riparo;
- Evitare contatti tra pelle e materia pericolosa;
- Prendere nota dell'etichetta di pericolo applicata ai veicoli e dei numeri nella parte inferiore della tavola arancione;
- Prendere le misure indicate nelle istruzioni scritte che devono essere nella cabina di guida del veicolo, se ciò è possibile

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (in funzione della tipologia di sostanza trasportata)

In caso di GAS INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In caso di GAS TOSSICO-NOCIVO:

- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO TOSSICO E CORROSIVO:

- Chiamare il camion con la sabbia per eventuale tamponamento dello spandimento all'arrivo dei VV.F.
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi
- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento

In alternativa:

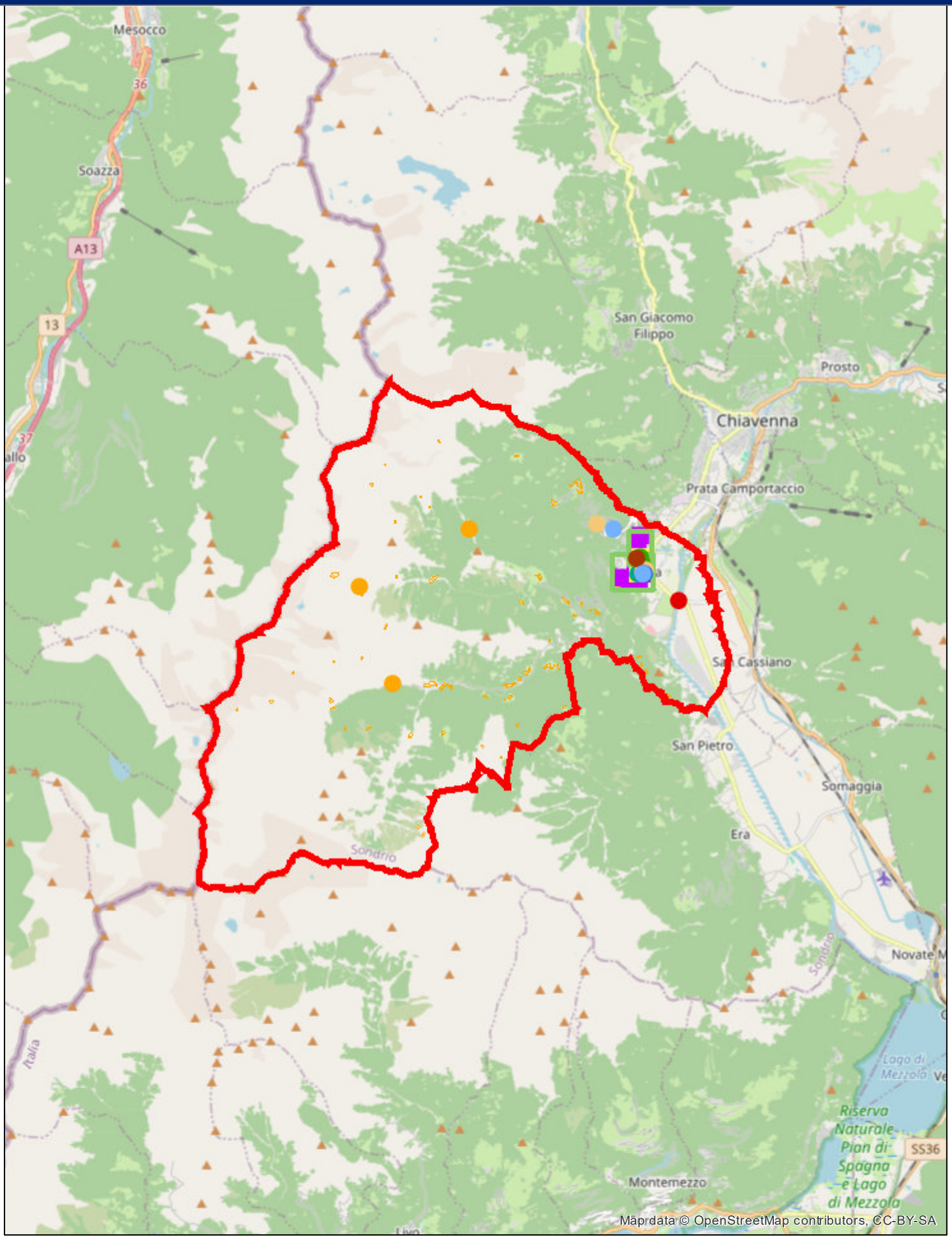
- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività** (R), **chi deve fornire il Supporto tecnico** (S) e **chi deve essere Informato** (I).

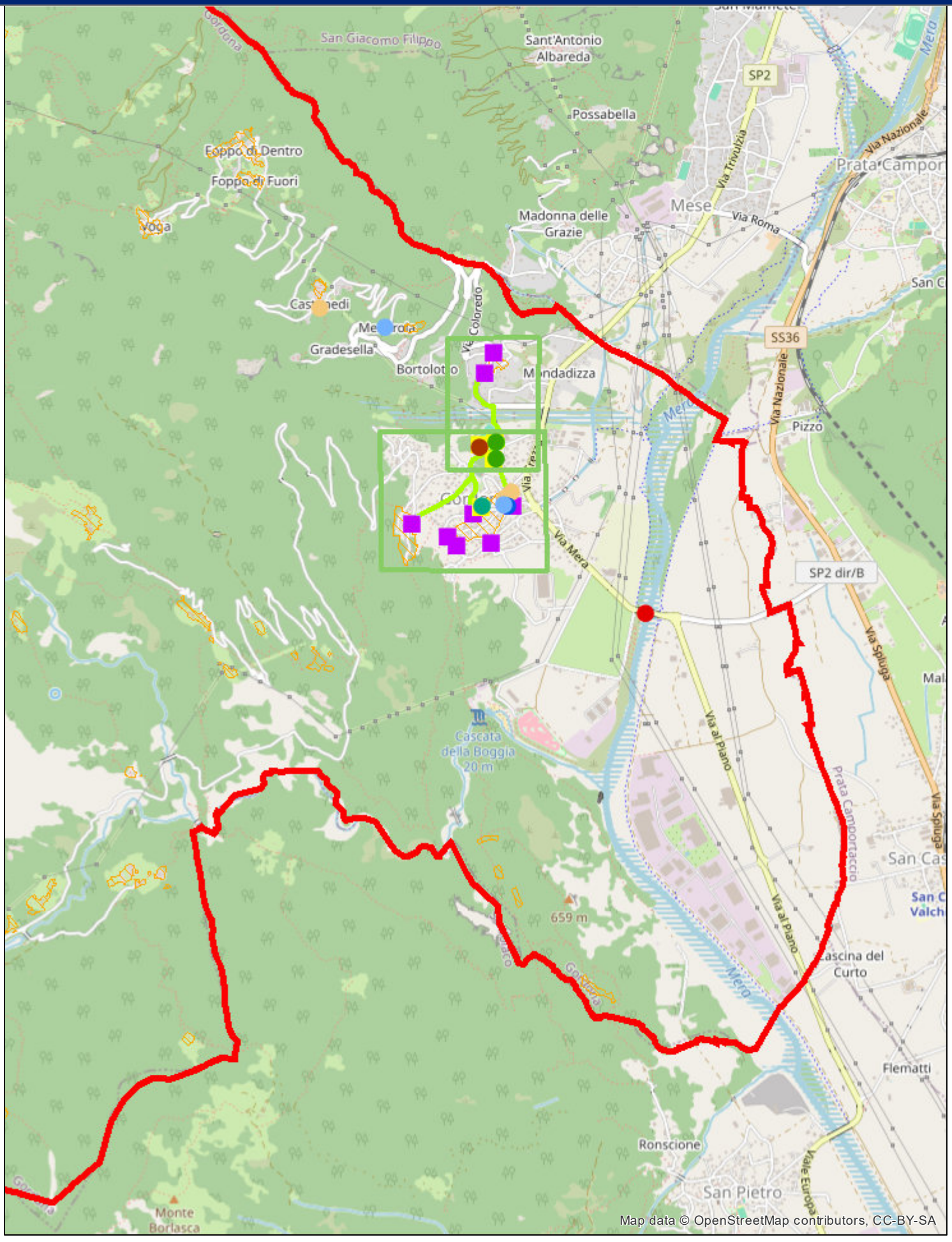
	ALLARME								
	Incidente con trasporto di sostanze pericolose	Intervento di bonifica							
Agenzia di protezione Civile		I							
Servizio Regionale di P.C.		I							
ERSAL									
ANPA									
SET (Servizio emergenza trasporti)		S							
Provincia									
Prefetto	I	I							
Sindaco/Comune	R	S							
P.L.	S								
U.T.C.									
Gruppo di P.C. Comunale	I								
Vigili del Fuoco	I	R							
Carabinieri	I	S							
Polizia Stradale		S							
Associazioni di Volontariato									
Genio civile									
C.F.S.									
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S							
C.R.I.		S							
Popolazione	I	I							



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:144,448

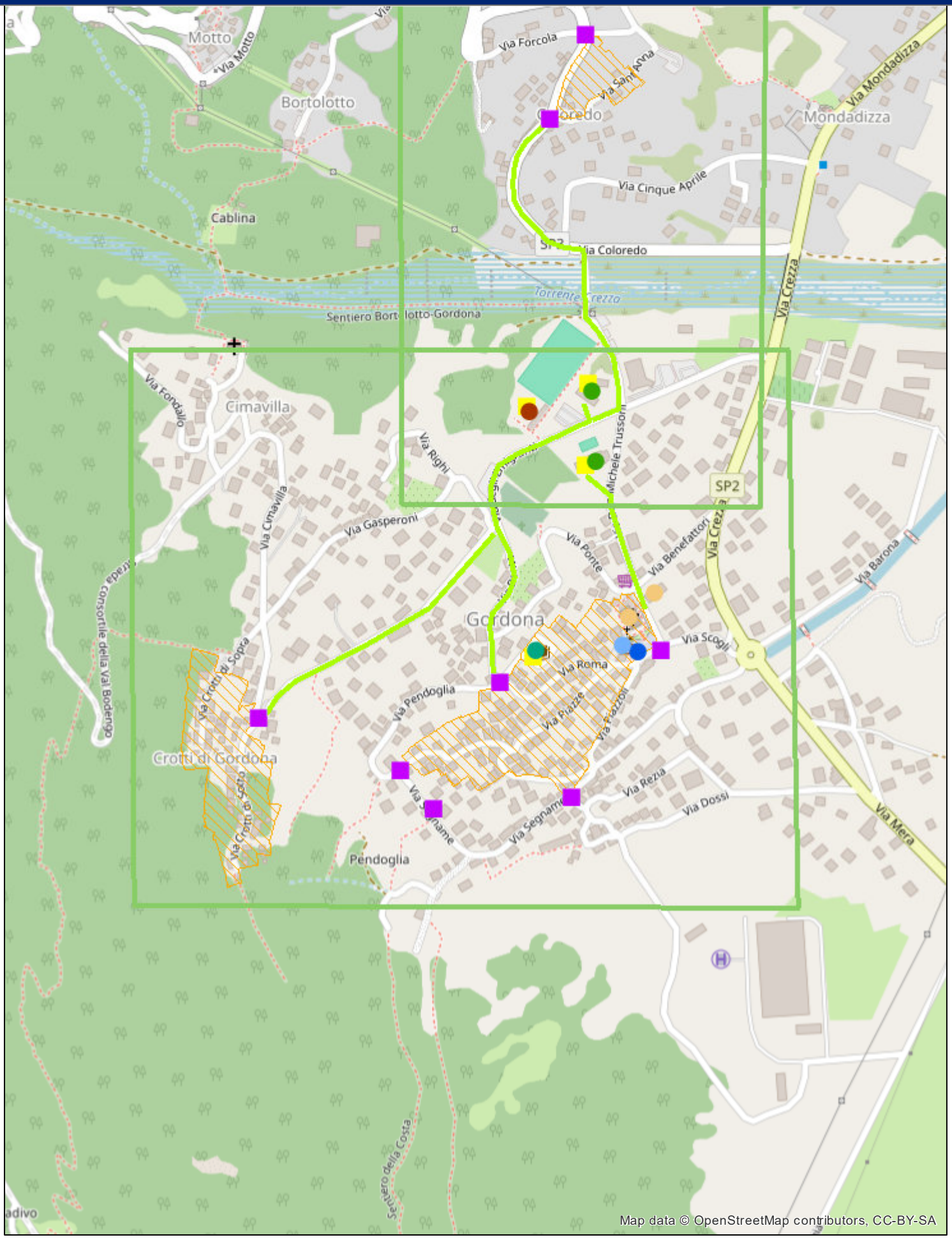
Commenti: Rischio sismico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:36,112

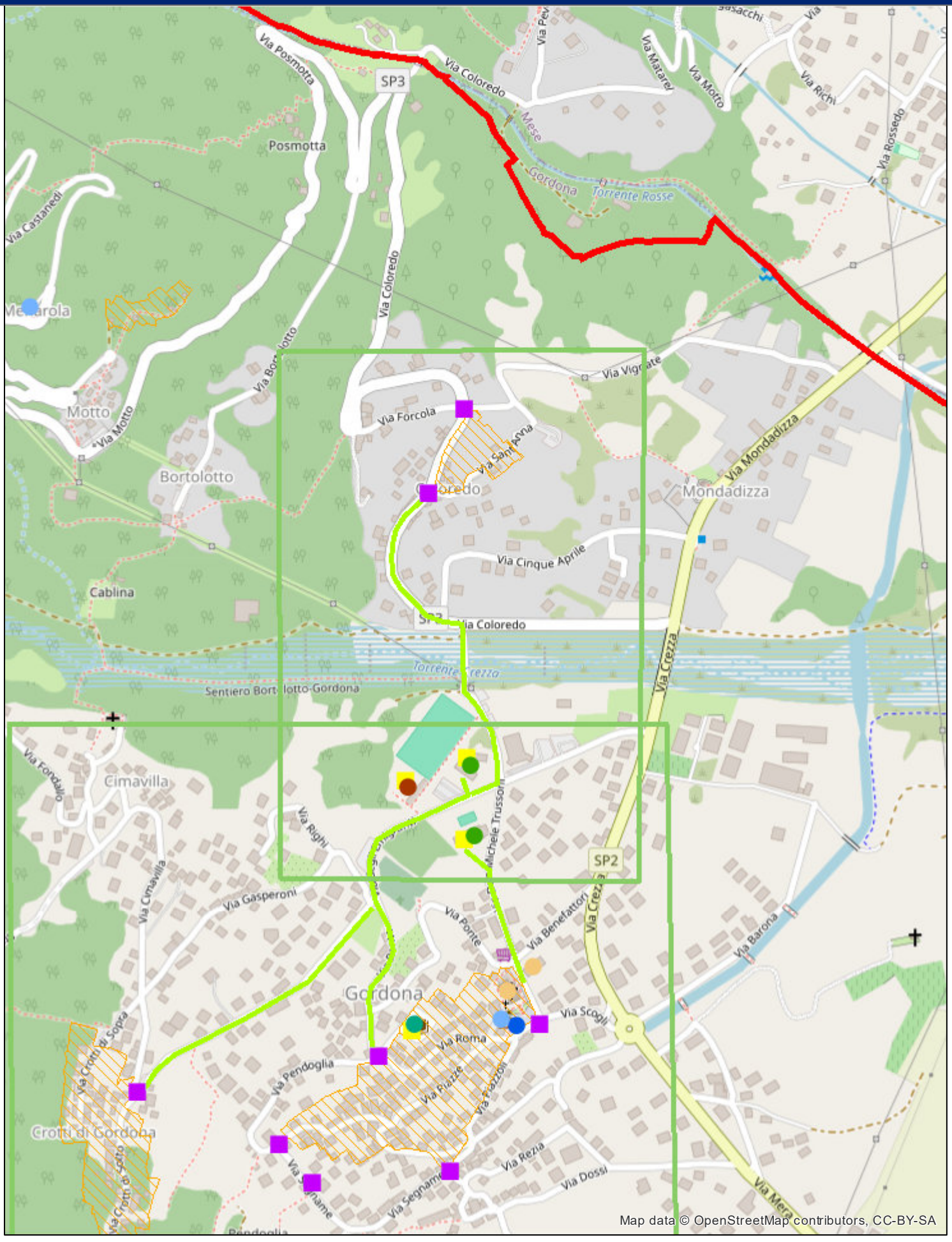
Commenti: Rischio sismico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

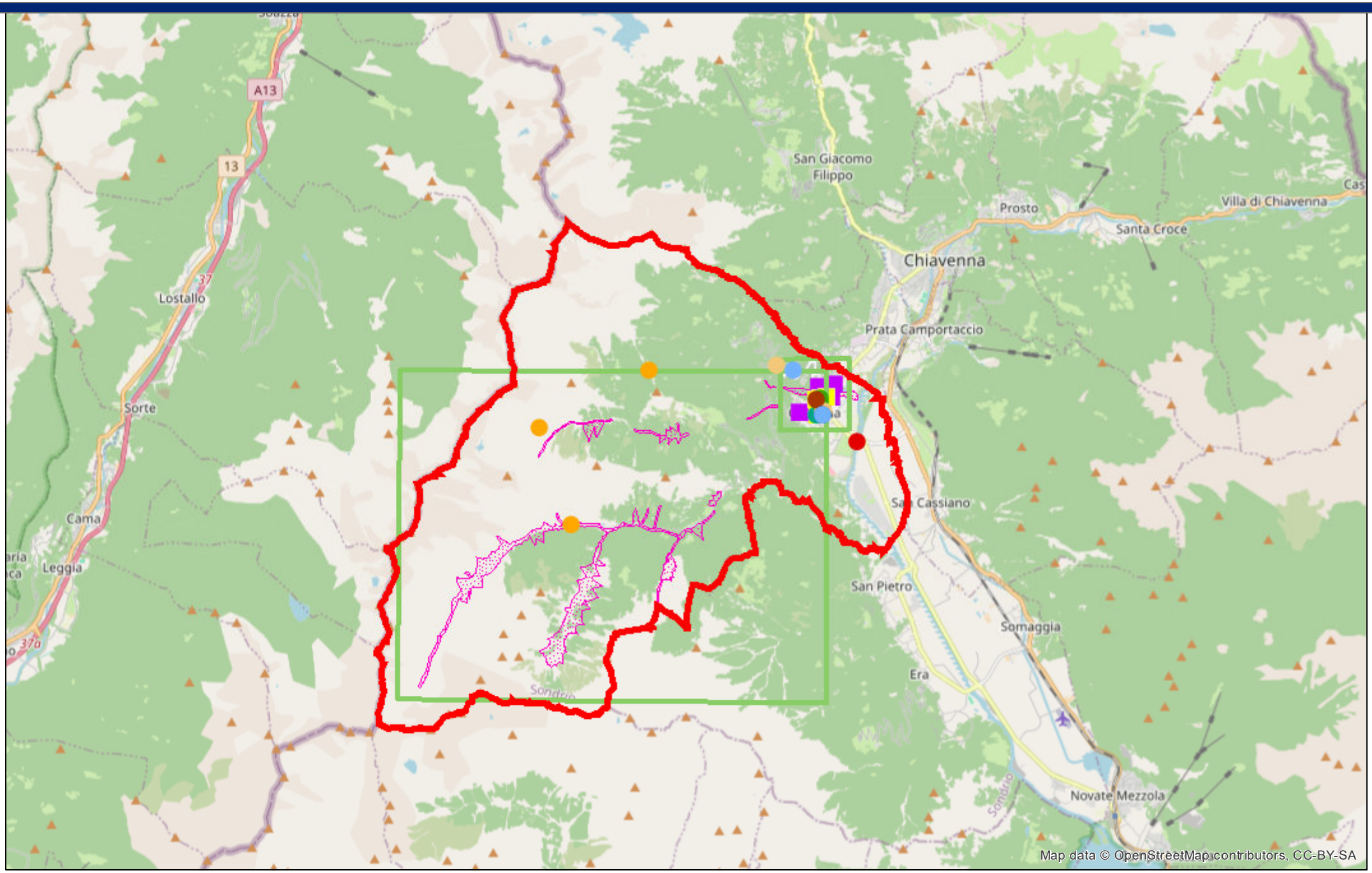
Commenti: Rischio sismico Centro



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

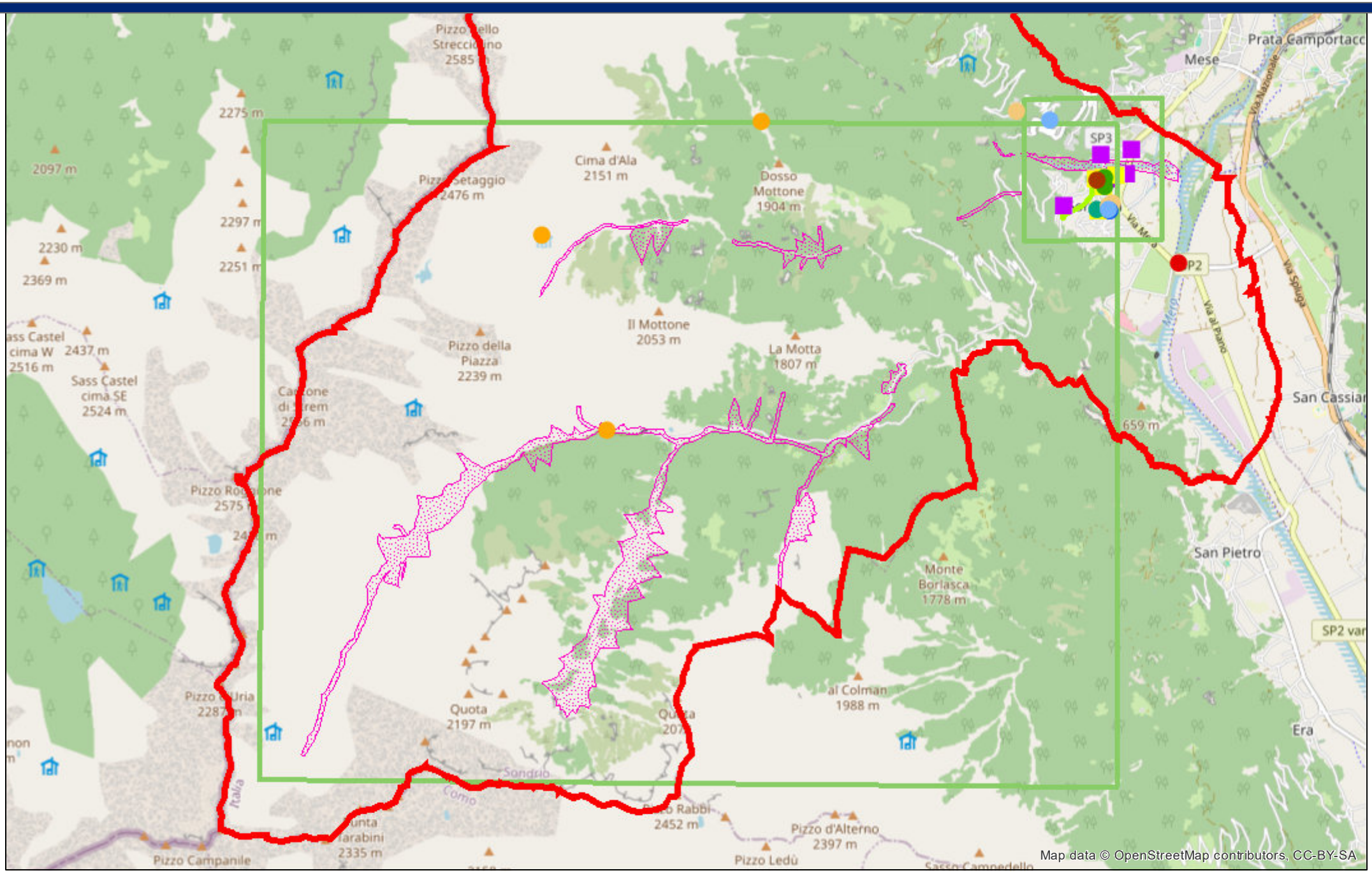
Commenti: Rischio sismico Nord



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:144,448

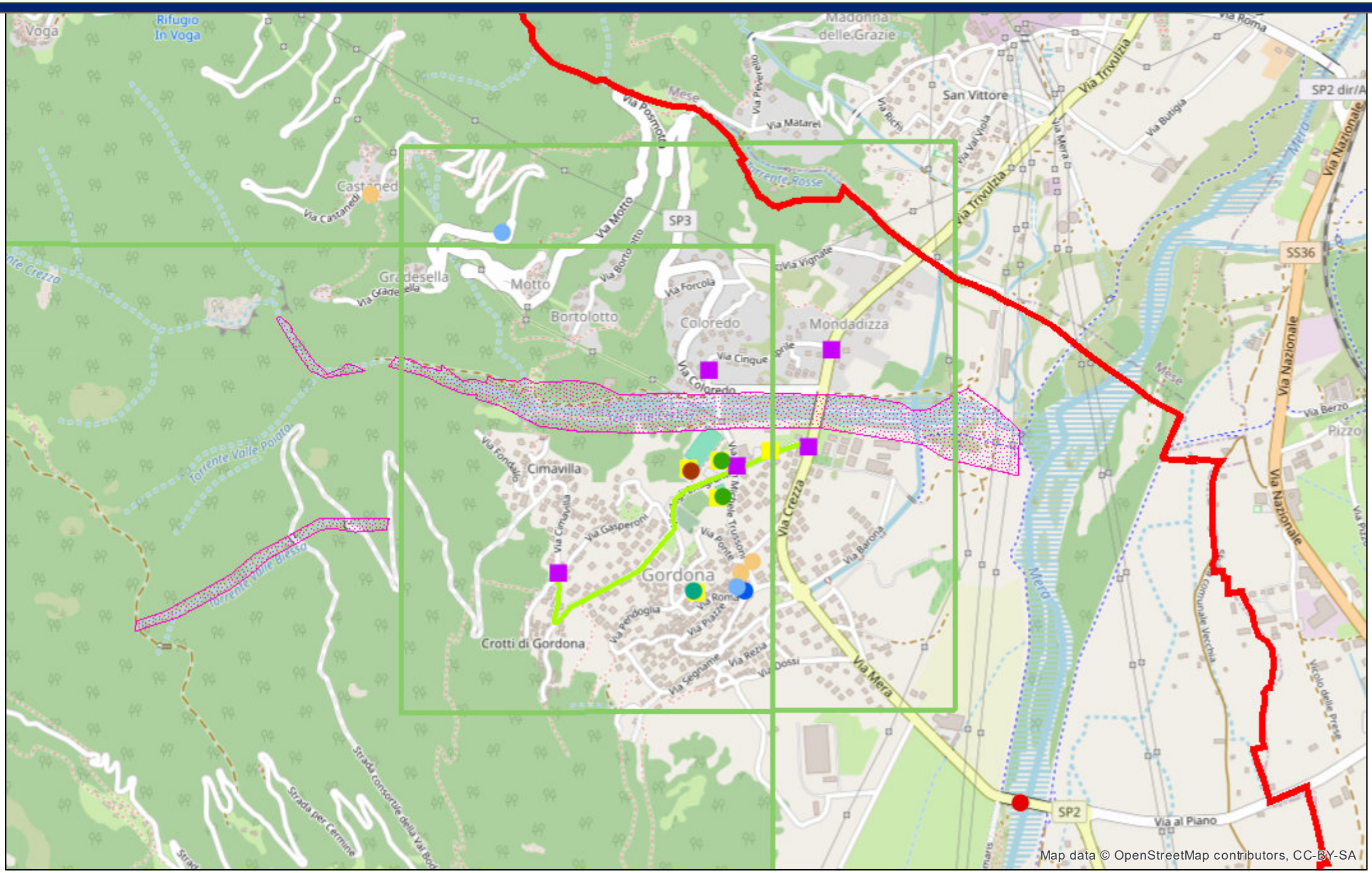
Contenuti: Rischio idrogeologico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

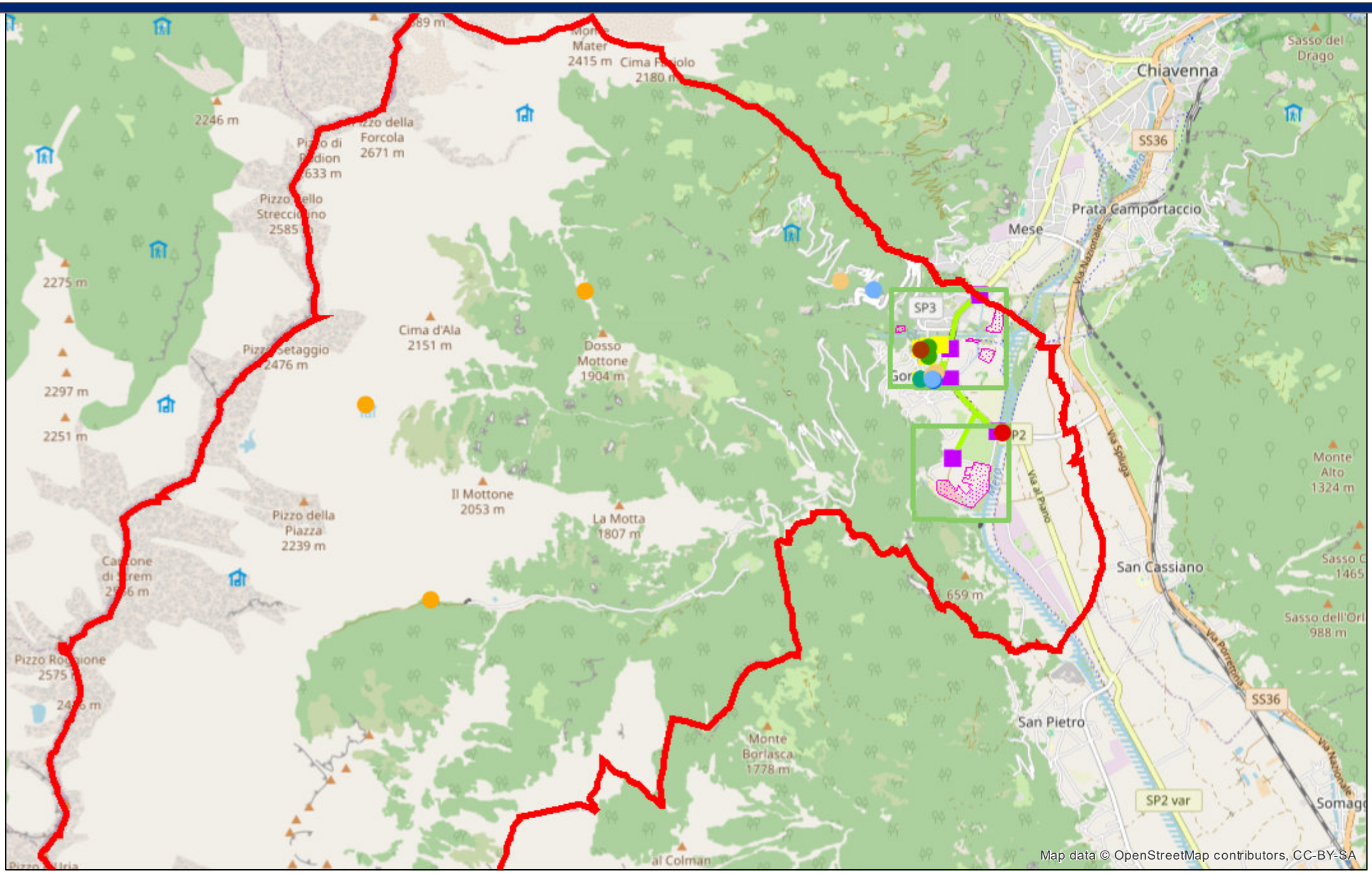
Commenti: Rischio idrogeologico Val Bodengo



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

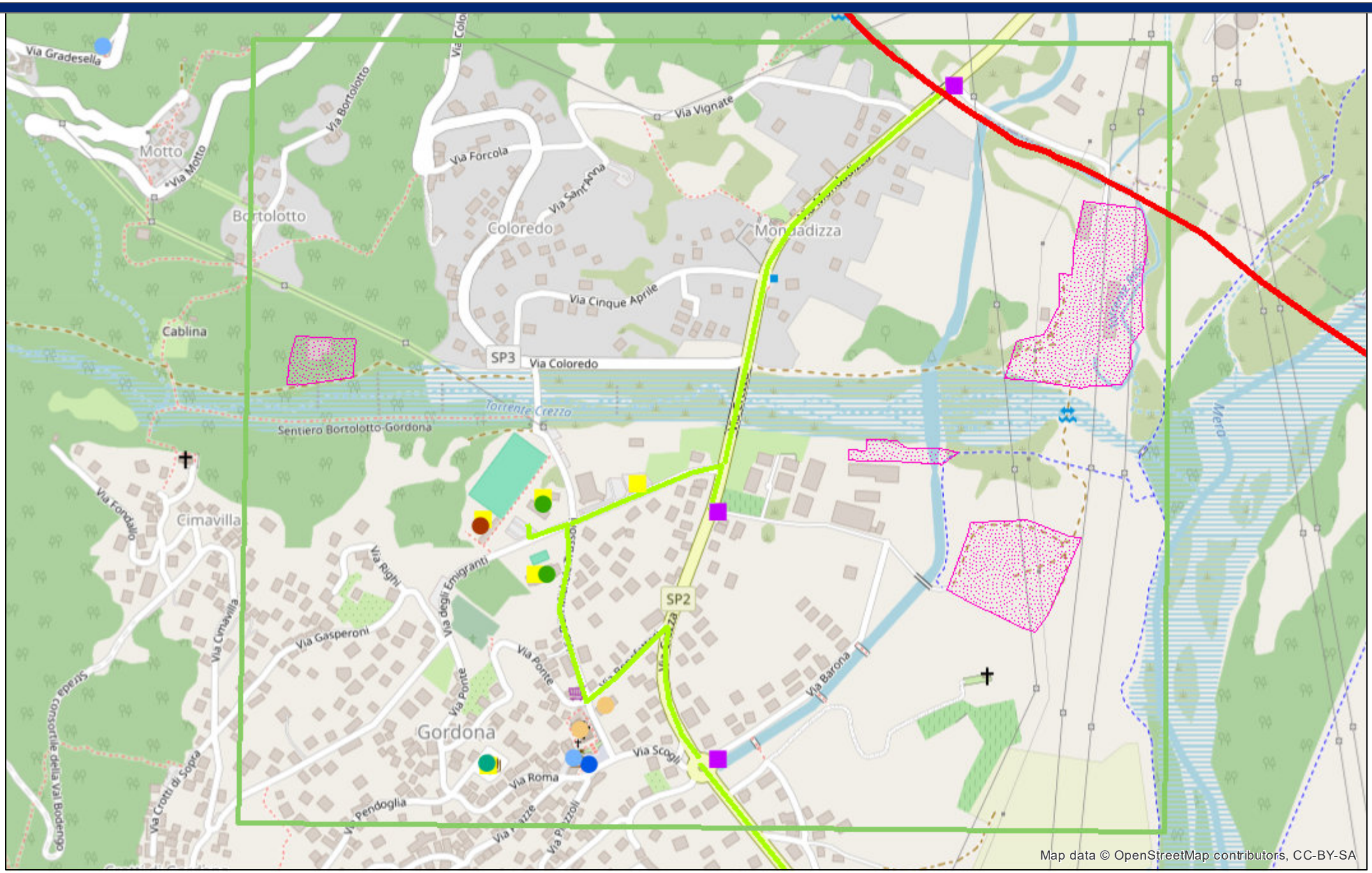
Commenti: Rischio idrogeologico T. Crezza



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

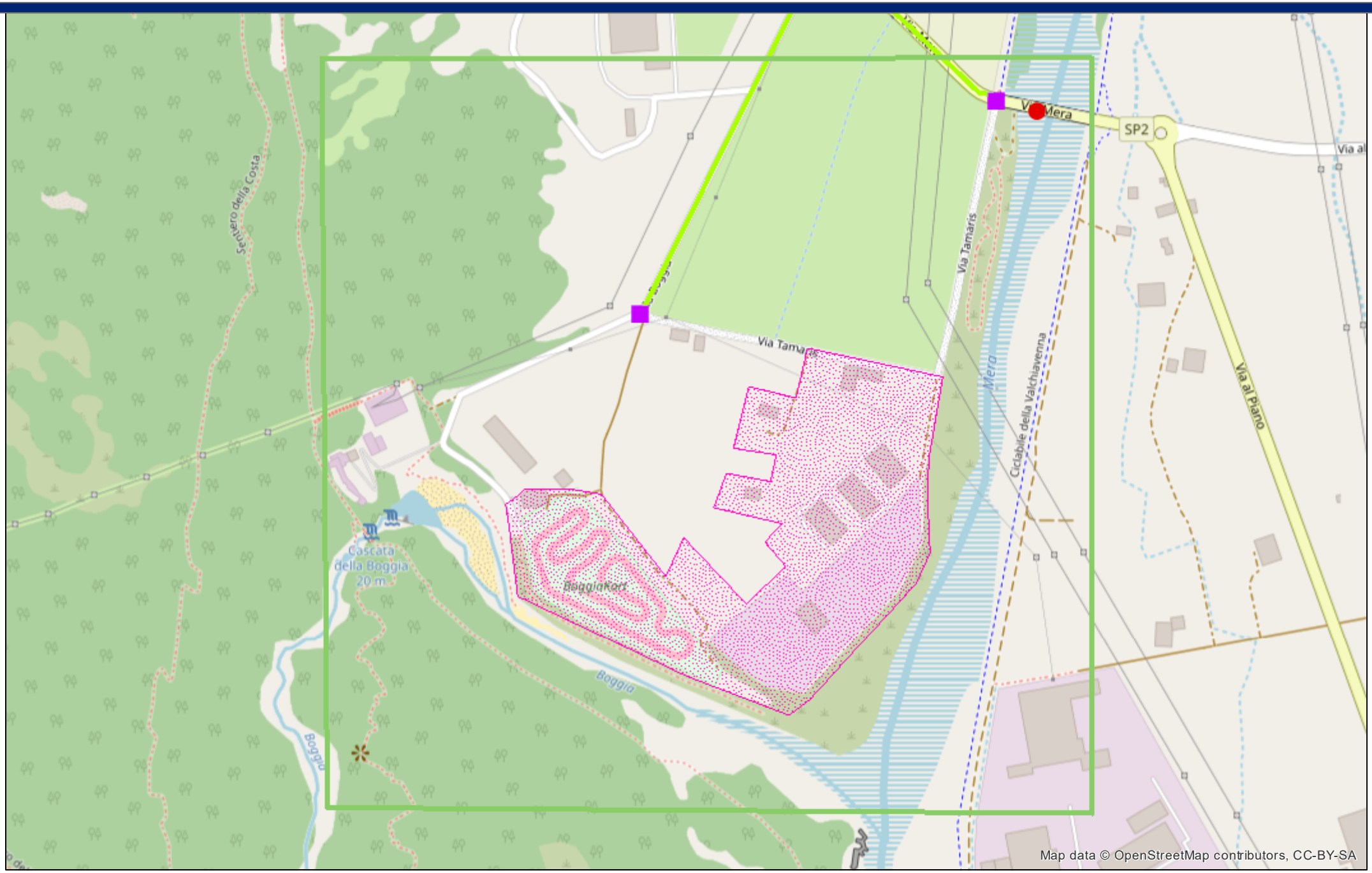
Comuni: Rischio idraulico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

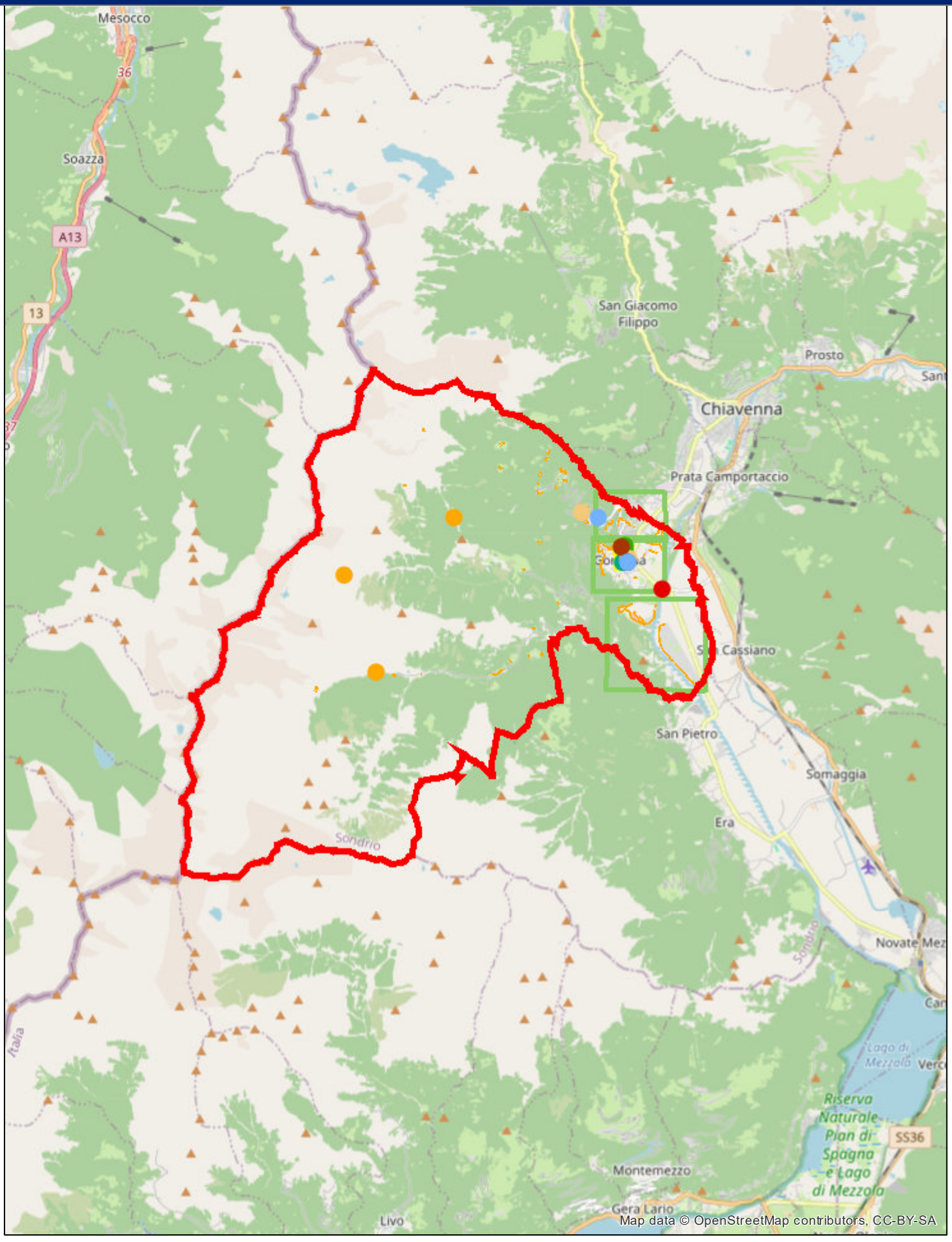
Commenti: Rischio idraulico Nord



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

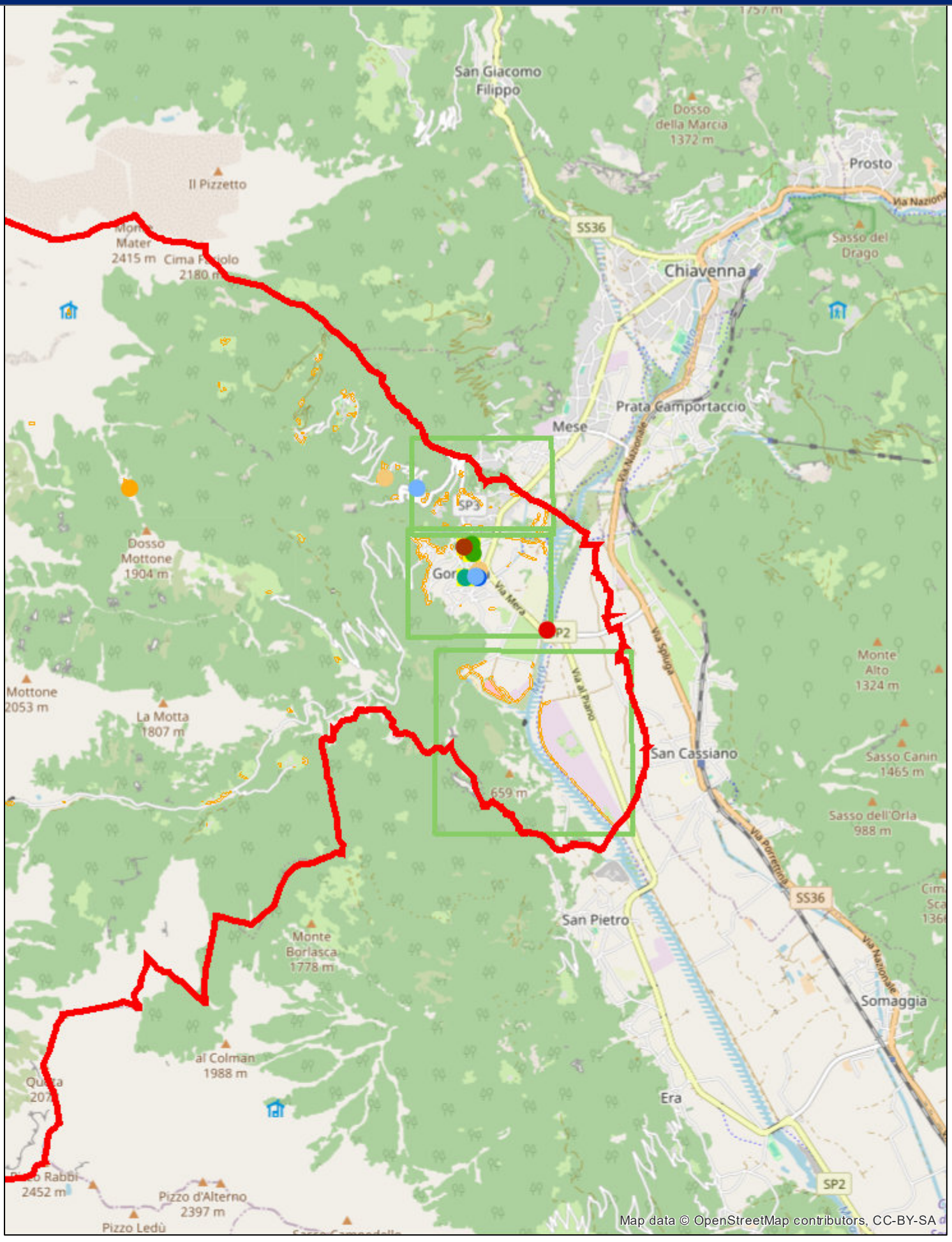
Comuni: Rischio idraulico Sud



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:144,448

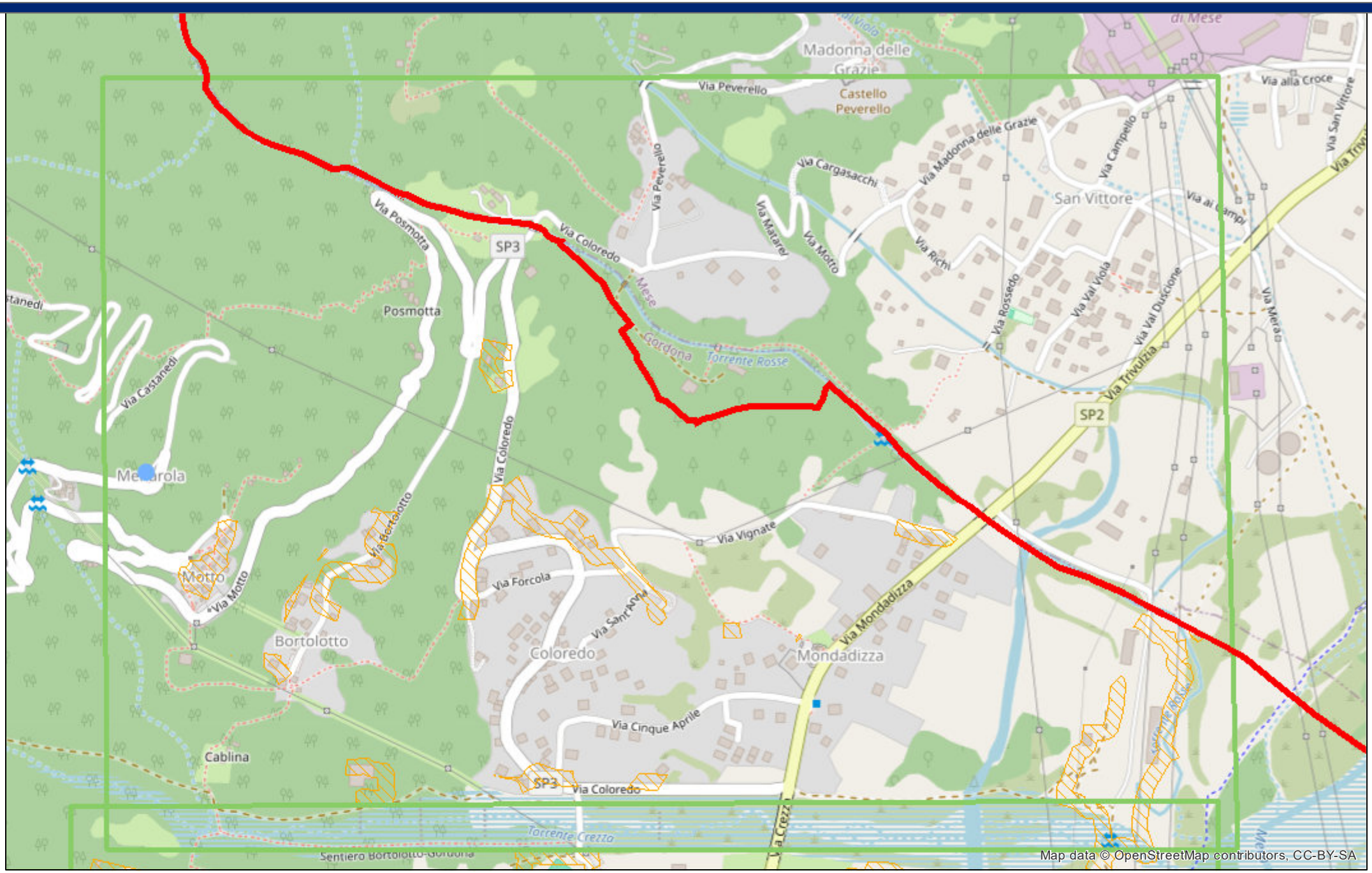
Commenti: Rischio AIB



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

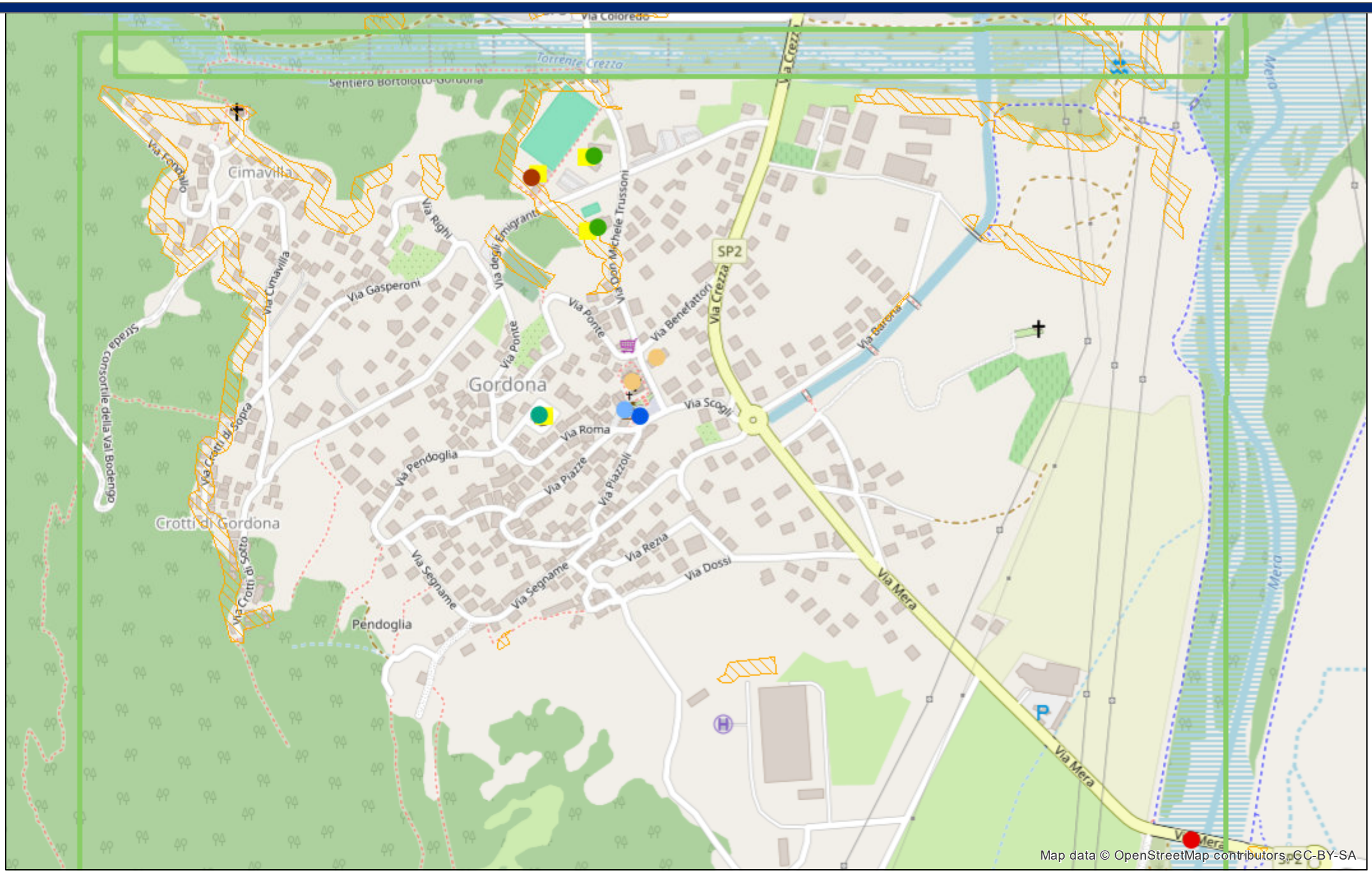
Commenti: Rischio AIB 2



Autore: Regione Lombardia

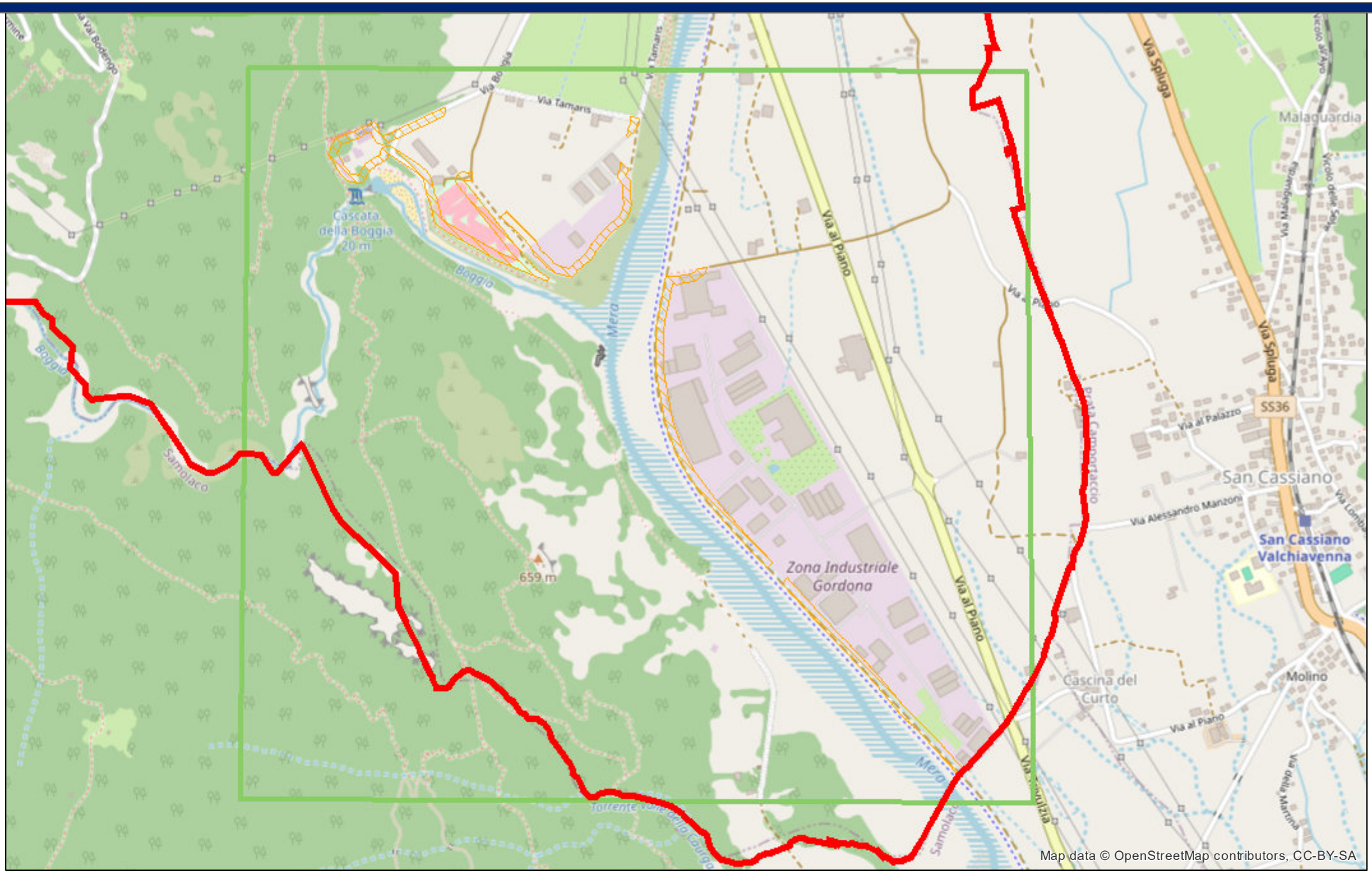
Scala: 1:9,028

Commenti: Rischio AIB Nord



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

Commenti: Rischio AIB Sud